IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 170 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 22 Giugno 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Stato Maggiore Generale dell'Armata

Tra gli impieghi a terra e le destinazioni a bordo — scrive l'on. Morin nella sua accurata e dotta relazione sul bilancio della guerra — esiste una sproporzione, che costituisce un disagio, onde sono colpiti precisamente i gradi superiori dello Stato Maggiore dell'armata.

Ecco il rapporto tra gli impieghi a terra e gli impieghi a bordo nei varii gradi:

	a terra	a bordo	Percentuale (a bordo)
Ufficiali ammiragli	19	4	17.4
Capitani di vasc.	35	17	32.7
Capitani di fregata e di corvetta	54	82	60.3
Ufficiali inferiori	189	475	71.5
Totale	297	578	66.0

Se poi si tiene conto dei 45 ufficiali a disposizione, il rapporto muta con crescente sproporzione a favore degli ufficiali a terra.

Le cause di questa forte sproporzione sono:

La forte sproporzione fra le destinazioni a terra e quelle sulle navi, che si verifica in alcuni gradi degli ufficiali di vascello, dipende precipuamente da due cause: 1° il numero relativamente grande degli stabilimenti militari marittimi, in confronto con l'entità della flotta; 2° la natura dei nostri ordinamenti, che attribuiscono agli ufficiali di vascello taluni servizi estranei a quelli di bordo, i quali, in parecchie marine estere, non sono ad essi affidati.

Le necessità, che impongono la conservazione degli arsenali e dei cantieri ora esistenti sono state molte volte esposte; nè si possono variare senza variare le condizioni attuali degli stabilimenti di Stato.

Si può, in massima, discutere se sia più vantaggiosa un'organizzazione come la nostra, che richiede un largo impiego d'ufficiali a terra, o quella, per esempio, della marina brittannica, la quale ammette siffatto impiego in proporzioni scarsissime: e, in tale dibattito, riuscirebbe assai facile sostenere la superiorità del sistema inglese rispetto al nostro. Ma sarebbe un dibattito puramente teorico e praticamente ozioso, nelle presenti circostanze, quando la riduzione dei quadri degli ufficiali di vascello aggraverebbe quello stato di crisi, che pesa sull'avanzamento, e del quale importa invece temperare gli effetti.

L'impiego di molti ufficiali di vascello a terra è un male, in quanto esso porta alla necessità di assegnare durate troppo brevi ai periodi d'imbarco, e specialmente a quelli in comando; mentre obbliga, d'altra parte, a mutare con soverchia frequenza le destinazioni a servizi terrestri, in posizioni in cui è sempre utile una lunga permanenza, e alcune delle quali richiedono, per essere fruttuosamente occupate, la maggiore stabilità possibile nell'ufficio. Ma, se si riesce ad attuare uno stato di cose in forza del quale molti degli ufficiali impiegati a terra, non alternino con quelli impiegati sulle navi, allora il male si attenua grandemente, e fors'anche può sparire: perchè la desiderata costanza nelle destinazioni può venire sufficientemente assicurata, non ostante la grande comprensione di servizi che il nostro sistema attribuisce allo stato maggiore generale.

Al conseguimento di questo risultato è intesa una disposizione particolare della legge d'avanzamento del 6 marzo [illegible] la quale consente che alcuni tenenti di vascello sieno promossi capitani di corvetta avendo solamente la metà del tempo d'imbarco stabilito per questa promozione in via normale, e progrediscano poi successivamente senza soddisfare ad alcun altro obbligo di servizio a bordo, a condizione di non poter più essere impiegati sulle navi.

L'unica limitazione che la legge del 1898 impone alla carriera degli ufficiali che vengono ad essere così specializzati per i servizi a terra è determinata dal numero dei posti da riservarsi ad essi in ogni grado; e il compito di fissare questo numero è riservato al ministro, che vi provvede, per mezzo di R. Decreto, in conformità dei bisogni e della convenienza del servizio.

Il quadro degli ufficiali, che potevano avanzare senza soddisfare alle condizioni generali d'imbarco comprendeva dapprima 3 ufficiali ammiragli e 80 ufficiali superiori, dei quali 10 col grado di capitano di vascello.

Successivamente il numero degli ammiragli e degli ufficiali superiori fu ridotto notevolmente, onde il quadro comprende oggi un solo ufficiale ammiraglio, 7 capitani di vascello e 14 capitani di fregata e corvetta.

La riduzione non è stata, dice la relazione, un provvedimento opportuno; perchè, in generale, nelle condizioni attuali, è da incoraggiarsi, e non da frenarsi, la tendenza, già molto limitata, di coloro che rinunziano volontariamente a concorrere ai comandi di navi e di forze navali, anche perchè alcuni tra i servizi a terra, come, ad esempio, quello delle direzioni d'artiglieria e armamenti, hanno grandissima importanza, la quale dev'essere riconosciuta offrendo una prospettiva di carriera a coloro che vi si dedicano.

E invero, il servizio delle direzioni di artiglieria ed armamenti, e quelli che con esso si connettono, perchè sieno convenientemente disimpegnati, non possono venir solamente considerati come il rifugio di coloro che rinunziano all'imbarco per ragioni di salute o di famiglia; ma devono essere il campo, nel quale si svolga tutta la feconda attività di ufficiali intelligenti e capaci, che ad essi consacrano con passione le loro migliori facoltà. E questi preziosi elementi non vi potranno essere attratti, se s'imprime un carattere d'inferiorità alle loro funzioni.

Certamente è desiderabile che venga anche esercitata d'autorità l'esclusione dalla carriera navigante degli ufficiali che si dimostrano meno idonei al servizio di bordo, e specialmente al comando; ma non è, in generale, su coloro ai quali risulta attribuibile soltanto questo titolo negativo che si può contare per provvedere con efficacia al buon andamento dei più importanti servizi speciali a terra.

La questione ha un valore grandissimo, ed opportunamente risoluta potrà eliminare od almeno attenuare i danni della crisi, che traversa l'avanzamento dei gradi inferiori.

Politica e diplomazia.

(S) **Lisbona**, 20. — Vi sono state nuove dimostrazioni che sono state represse dalla polizia. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

(S) **Washington**, 20. — La Commissione del commercio fra gli Stati ha deciso di aprire un'inchiesta contro la *Hamburg Amerika Line* per accordi e monopoli dannosi al commercio.

Secondo la denuncia l'*Amburg Amerika Line* avrebbe creato un monopolio per tutte le merci provenienti dalle principali città negli Stati Uniti a destinazione dell'Est e di alcune città d'Europa.

Si rimprovera all'*Amburg Amerika Line* la formazione d'un trust fra essa e le linee della Germania *Lloyd* e *Scandinavia American Viln*, le quali si dividevano interamente il traffico delle merci.

(S) **Parigi**, 21. — Il Re del Siam è partito a mezzogiorno per l'Inghilterra, salutato alla stazione dal Presidente della Repubblica.

(S) **Costantinopoli**, 21. — è stato promulgato un *iradè* che sanziona l'accordo tra la Porta ed il debito pubblico circa le entrate provenienti dall'aumento del tre per cento dei dazi doganali.

Washington, 21 — Il Segretario di Stato, Root, rifiuta di ricevere Ugarte come rappresentante diplomatico del Governo provvisorio dell'Honduras.

Tale fatto equivale ad un rifiuto di riconoscere il Governo attuale.

Berlino, 21 — Erzberger, noto deputato del Centro, è stato condannato ad una settimana di carcere per avere offeso con una pubblicazione l'ex-governatore coloniale Benningsen durante le polemiche coloniali di dicembre u. s.

Berna, 21 — Il tentativo dei membri socialisti del Consiglio nazionale di provocare spiegazioni sulle dimissioni involontarie del capitano Fischer da ufficiale di ordinanza del colonnello Müller, ispettore generale della polizia mista nel Marocco non hanno avuto alcun risultato.

Il Consiglio nazionale ha preso senz'altro atto del ritorno di Fischer in Svizzera senza ammettere la discussione.

Per l'incontro dei Sovrani d'Inghilterra e Germania.

Berlino, 21 — La *Germania*, organo del Centro, dice di avere appreso da fonte diplomatica che l'invito diretto dal Re Edoardo VII all'Imperatore di Germania sarebbe giunto da una settimana a Berlino.

Il tono dell'invito sarebbe cordialissimo e la risposta di Guglielmo II sarebbe concepita pure in termini calorosi.

Il rinvio delle feste.

(S) **Parigi**, 20 — In seguito ai fatti del Mezzogiorno il Presidente della Repubblica Fallieres, d'accordo col Re del Siam ha aggiornato le feste che dovevano aver luogo in onore del Re.

Il pranzo che doveva aver luogo stasera è stato rimandato ad un altro giorno.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 20 — Le due Camere hanno tenuto sedute per compiere le formalità consuete.

La prossima seduta della Camera dei deputati avverrà martedì venturo.

E' inscritta all'ordine del giorno l'elezione dell'ufficio di Presidenza.

La Camera dei Signori, su proposta del vicepresidente Furstemberg, ha eletto una Commissione incaricata di sottoporre alla Camera stessa le proposte circa l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. (*Senato*). — Si approvano i progetti che sanzionano la Convenzione tra la Francia ed il Siam e la Convenzione tra la Francia e la Grecia per l'estradizione.

La seduta è indi tolta.

I gravi disordini di Narbona e Montpellier.

(S) **Parigi**, 20. — (*Deputati*). Numerosi deputati si affollano nei corridoi del palazzo Borbone e commentano gli avvenimenti del Mezzogiorno.

I deputati del Mezzogiorno hanno deciso in massima di inviare una Commissione sui luoghi dei disordini e di reclamare immediatamente spiegazioni dal Governo.

All'apertura della seduta sono presentate parecchie interpellanze.

Aldy, deputato di Narbona, dichiara che le previsioni si sono avverate, il sangue scorre nel Mezzogiorno; si sono uccisi cittadini senza che la Camera ne sappia nulla.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, risponde esponendo i fatti; dice che tutti gli istigatori dei disordini sono stati arrestati, eccetto Marcelin Albert.

Ieri si aveva una calma relativa. Ma, verso le 7,30 pom. numerosi dimostranti hanno attaccato la sotto-prefettura di Narbona, mentre nello stesso momento il palazzo di giustizia di Montpellier veniva assalito alla stessa guisa. Si dovevano o no difendere gli edifici pubblici? (Movimenti in vario senso). Per conto mio li difenderò finchè non mi caccierete dal mio posto. (Rumori). Le istruzioni date alle truppe erano le seguenti: Prima far eseguire evoluzioni alla cavalleria: fare uso delle armi in caso di estremo pericolo.

Mi sanguinava il cuore dando tali ordini, ma era mio dovere; si trattava dell'unità della patria. (Applausi).

Clemenceau continua dicendo che la sotto-prefettura di Narbona non era abbastanza custodita. Le truppe recatesi a difenderla furono accolte a revolverate e non risposero al fuoco. Quei soldati sono eroi. (Lunghi applausi).

Quando poi, dopo due intimazioni, il fuoco continuava, accadde ciò che doveva accadere: i soldati risposero individualmente senza comando. Vi fu un morto, un tal Ramon, che si trovava nell'interno di un caffè. Una sua figlia rimase ferita dallo stesso proiettile.

Una quindicina di dimostranti rimasero feriti; nessuno gravemente; le truppe ebbero numerosi feriti, fra i quali un gendarme mortalmente.

Clémenceau prosegue: E' difficile avere notizie, non potendo il sottoprefetto nè i commissari uscire dalla Sottoprefettura. A Montpellier si ebbero fatti simili. Fra quindici arrestati vi sono sei pregiudicati, la maggior parte compromessi nell'azione antirepubblicana. (Applausi - Tumulto a destra).

Delahaye viene richiamato all'ordine.

Clémenceau dichiara che è rimasto impressionato dalla somiglianza dei fatti di Narbona e Montpellier e dalle dimostrazioni fatte dalla feccia della popolazione.

Esso ha agito nell'interesse della Francia e della Repubblica. Abbiamo fatto il nostro dovere, difendendo gli edifici pubblici dai malviventi. Chiediamo soltanto che i repubblicani ci trattino da repubblicani. (Applausi).

Aldy protesta contro la qualifica di malviventi data ai dimostranti; chiede che la Camera decida di discutere immediatamente l'interpellanza.

Clèmenceau risponde di essere a disposizione della Camera.

Viene votato a grande maggioranza il rinvio della discussione dell'interpellanza a domani.

Parigi 21 (*Deputati*). — Benoit e Laffere chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio sui fatti di Narbona.

Il Presidente del Consiglio ricorda la moderazione dei corazzieri che mantennero l'ordine al momento dell'arresto di Ferroul, e la brutalità della folla, che prese a sassate gli agenti e la truppa.

Un centinaio di soldati sono rimasti feriti. Dice che i contadini sono tornati alle loro dimore.

Clemenceau approva la condotta del generale che non volle impegnare una battaglia cogli incendiari (applausi).

La peggiore sventura ora sarebbe che il Governo capitolasse davanti alla soldatesca indisciplinata (nuovi applausi).

I militari ammutinati sono stati invitati a raggiungere i loro corpi. L'autorità terrà conto della loro sottomissione. Gli ammutinati non sono disertori. (Mormorii al centro).

Il Presidente del Consiglio dice che nessuna concessione è stata fatta loro e conclude: Noi abbiamo bisogno della fiducia della Camera per continuare la repressione. (Movimenti prolungati. — Qualche applauso).

Aldy (deputato di Narbona) sale alla tribuna e comincia a svolgere la sua interpellanza.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 20. — (*Comuni*). Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli affari esteri, sir *Edward Grey* dice di non poter nulla dichiarare circa i poteri dei delegati britannici alla Conferenza dell'Aja sulla domanda d'immunità delle proprietà privata in tempo di guerra, per non intralciare la discussione in seno alla Conferenza.

Si approva quindi il rinvio ad una Commissione del progetto di legge relativo all'esenzione dal primo gennaio venturo dalla formalità relativa al saggio delle casse da orologi importate dall'estero.

(S) **Londra**, 21 — (*Comuni*) - Durante la discussione del *bill* sull'esercito, il ministro della guerra, Haldane, parlando dei nuovi proiettili adottati sul Continente, dichiara che il *War Office* si è occupato della questione ed ha deciso di attendere la fine degli esperimenti in corso sul Continente prima di prendere deliberazioni in proposito.

Haldane ha discusso minutamente le qualità dei nuovi proiettili ed ha detto che essi sembrano avere effetti diversi da quelli ottenuti con i proiettili ad espansione.

Non sa se il nuovo proiettile entrerà nei termini della Convenzione dell'Aja. Il proiettile inglese è più efficace a lunga distanza.

Alla domanda se si metterà freno a questo aumento di potenza micidiale, il ministro ha detto che è difficile rispondere. Il solo mezzo per giungere ad una restrizione sarebbe quello di una azione combinata fra le Nazioni alla Conferenza di Ginevra o a qualsiasi conferenza di simil genere.

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 20. — E' stata aperta la sessione straordinaria del Parlamento con un Messaggio Reale, che è stato letto dal Presidente del Consiglio, Sturdza.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 20 - (*Deputati*). — Respinta la proposta della Commissione per la immunità parlamentare di escludere Potacnjack dalle sedute per 30 giorni, si approva una mozione la quale dichiara che Potacnjack deve domandare solennemente scusa alla Camera per le offese pronunciate ieri.

GRECIA.

(S) **Atene**, 20 — Alla Camera il Presidente del Consiglio *Teotokis* rispondendo agli oratori dell'opposizione che avevano parlato nella discussione del bilancio ha detto che i progressi realizzati dalla Grecia la pongano in prima fila fra le Nazioni che lottano in favore della civiltà in Oriente; ha constatato gli sforzi fatti per la riorganizzazione dell'esercito e dell'armata ed ha dichiarato che la questione cretese si avvia verso una soluzione definitiva; ordine perfetto regna nell'isola e nelle provincie limitrofe. Malgrado le affermazioni contrarie ognuno ora riconosce che i greci rappresentano l'elemento che nell'isola predomina.

La Camera si chiuderà questa sera.

(S) **Atene**, 20. — Durante la seduta della Camera dei deputati di ieri, un individuo che sembra essere irresponsabile, gittò nell'aula una cartuccia di dinamite che però non esplose, avendo la miccia staccata.

Malgrado quest'incidente la seduta proseguì.

L'autore dell'attentato venne arrestato.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 21, ore 2.15. — Le notizie pervenute circa la situazione a Narbona sono allarmantissime.

La truppa sembra impotente a tener fronte alla popolazione.

Questa si mostra soprattutto furente contro i gendarmi ed i corazzieri, che quando passano sono insultati.

La folla mostra invece qualche simpatia per la fanteria.

I dimostranti hanno fatto una colletta rimettendone l'importo ad un soldato di fanteria ferito si mentre abbatteva una barricata.

Il Comitato della difesa viticola ha fatto distribuire vino ai reparti di fanteria.

Secondo un dispaccio da Narbona alla *Presse* tre agenti di polizia sarebbero stati linciati e due vignaiuoli sarebbero stati uccisi dai soldati.

L'*Eclair de Montpellier* ha ricevuto notizia che una seconda scarica di fucileria sarebbe stata fatta a Narbona contro i dimostranti e che vi sarebbero sei o sette vittime.

Il corrispondente dell'*Eclair* afferma che la scarica sarebbe stata fatta senza i preventivi intimi.

Nei corridoi della Camera si dice che i morti nei tumulti di Narbona ascenderebbero finora a 30 ed i feriti ad oltre 200.

Tra i morti che sono stati riconosciuti vi sono: Ramon, muratore, ucciso in un caffè, Granger, figlio di un fotografo giunto l'altra sera da Parigi, ed ucciso mentre si nascondeva, ed un corazziere morto in seguito ad una caduta da cavallo.

Secondo notizie giunte a tarda ora il prefetto Aubanel sarebbe stato ucciso a Narbona.

A Perpignano il palazzo della Prefettura è in fiamme, avendo la popolazione appiccato il fuoco ai quattro lati.

A Montpellier ha avuto luogo una imponente dimostrazione in seguito alla quale si temono disordini.

Oggi alla Camera l'interpellanza sulla questione del Mezzogiorno deciderà le sorti del Ministero.

Fino a questa sera si riteneva la crisi inevitabile, ma i più ritengono che si cercherà il modo di evitarla per non rendere più grave la situazione.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

La terza seduta.

L'Aja, 20. — Secondo un comunicato ufficiale il Presidente ha proposto durante la seduta di ieri di chiedere al Ministro degli affari esteri di ottenere un'adienza dalla Regina per i delegati.

Il Presidente ha annunciato che gli Stati rappresentati alla Conferenza, che non avevano partecipato alla prima Conferenza, hanno dato la loro adesione agli atti di quest'ultima.

Il Presidente, per abbreviare il più possibile la lunghezza dei lavori, ha proposto di limitare a dieci minuti la durata massima dei discorsi.

Le Commissioni sono incaricate delle questioni seguenti:

1. Arbitrati, commissioni, inchieste internazionali e questioni annesse.

2. Miglioramenti del regime delle leggi e costumi di guerra terrestre, apertura delle ostilità. Dichiarazioni del 1899, diritti e obblighi dei neutri nelle guerre terrestri.

3. Bombardamenti di porti, città e villaggi da parte di una forza navale, posa delle torpedini, regime al quale sarebbero sottoposte le navi dei belligeranti nei porti neutrali; complementi da apportarsi alla Conferenza del 1899 per l'adattamento alle guerre marittime dei principii della Conferenza di Ginevra del 1864, riveduta nel 1906.

(S) **L'Aja**, 20. — Alla fine della seduta di ieri della Conferenza il presidente Nelidoff ha proposto che la Conferenza autorizzasse l'Ufficio di presidenza ad organizzare un servizio di comunicati scritti alla stampa.

I delegati italiani nelle Commissioni.

(S) **L'Aja**, 20. — L'iscrizione dei delegati nelle singole Commissioni è avvenuta secondo l'ordine prestabilito.

I delegati italiani si sono iscritti nelle Commissioni seguenti:

Il conte Tornielli nella prima, seconda e quarta cioè per l'arbitrato, per la guerra di terra e per le proprietà in mare, essendo presidente della terza, cioè quella della guerra marittima.

Egli parteciperà perciò a tutte le Commissioni.

L'on. Pompilj si è iscritto nella prima, seconda e quarta Commissione, ma frequenterà specialmente la prima essendone il vicepresidente.

L'on. Fusinato si è iscritto nella prima, seconda e terza.

I delegati tecnici Robilant e Castiglia si sono iscritti nella seconda, terza e quarta.

Le Commissioni riuscite più numerose sembrano finora la prima e la terza.

Il lavoro delle Commissioni

L'Aja, 21 — Essendo le Commissioni riuscite numerosissime, nell'intento di accelerare i lavori, cominciando da domani si terranno due sedute quotidiane, una nella mattina e l'altra nel pomeriggio.

Finora prevale una tendenza generale di accordo fra le varie delegazioni sopra i principali punti. Si confida quindi di sbrigare rapidamente molto lavoro, riservando per la fine le questioni sulle quali esiste qualche dissenso di vedute.

Ricevimento giornalistico

L'Aja, 21 — L'Associazione dei giornalisti dell'Aja ha dato iersera un cordiale ricevimento in onore dei giornalisti esteri.

Il Ministro degli esteri, la Commissione olandese della Conferenza, il direttore generale dei telegrafi, il Borgomastro, gli Scabini dell'Aja, il Governatore della provincia ed altri dignitari vi intervennero.

Al ricevimento si notavano molte signore.

Il presidente dell'Associazione dette il benvenuto ai colleghi con un eloquente discorso.

Risposero parecchi giornalisti. Fu servito un eccellente « buffet ».

I giornalisti olandesi furono pieni di cordialità verso i giornalisti esteri.

La festa è terminata a mezzanotte.

(S) **L'Aja**, 21. — La Norvegia aveva intenzione di presentare una proposta relativa ad una Corte di appello internazionale: ma ora essa accetta di caldeggiare la proposta della Germania.

La posa della prima pietra del Palazzo della pace è stata fissata al 30 luglio.

I Presidenti delle quattro Commissioni della Conferenza si sono riuniti per questioni di organizzazione.

Sono stati scelti fra il personale del Segretariato generale alcuni segretari che saranno aggiunti alle Commissioni.

La 1ª e la 2ª Commissione terranno la prima seduta sabato; la 3ª e la 4ª lunedì prossimo.

La crisi viticola in Francia.

I gravi disordini nel mezzogiorno.

Narbona, 20. — Fra le 4 e le 5 pomeridiane sulla Piazza del Municipio venne aggredito a rivoltellate l'agente della « Sureté Generale », Guillaume, che fu crivellato dai proiettili e quindi gettato in acqua.

Si è potuto non senza fatica ripescarlo e trasportarlo nel posto di polizia prossimo. Si ignora se egli sia vivo o morto.

I dimostranti hanno poi assalito il posto di polizia.

I soldati usciti per respingere gli aggressori sono stati accolti a colpi di rivoltella. Le truppe hanno risposto facendo fuoco.

Vi sono numerosi feriti. Si dice anche che vi sieno dei morti.

Narbona, 20. — Durante gli incidenti di ieri sera sul Boulevard Gambetta, i corazzieri scaricarono le loro carabine sui dimostranti, che risposero a colpi di rivoltella.

L'ex-segretario della Borsa del Lavoro è stato ferito mortalmente da una palla in pieno petto. Sua figlia che lo accompagnava è rimasta uccisa. Parecchie persone furono ferite.

La folla innalzò barricate, ma la fanteria le demolì.

Vi furono una ventina di feriti durante i gravi incidenti avvenuti in diversi punti della città.

La gendarmeria sparò sulla folla dinanzi alla Sottoprefettura.

Narbona, 20. — Ramon, ex-segretario della Borsa del Lavoro, rimasto ferito durante gli incidenti di iersera, è morto.

(S) **Narbona**, 20. — Nei conflitti avvenuti nel pomeriggio di oggi fra i dimostranti ed i soldati del 139° fanteria, questi hanno fatto uso delle armi. Vi sono stati quattro morti ed undici feriti.

Secondo le ultime notizie l'agente di polizia, Guillaume, non sarebbe morto ma si troverebbe in stato gravissimo. Anche altri agenti sono stati assai malmenati dai dimostranti, ai quali hanno potuto sfuggire rifugiandosi nella sotto-prefettura di Montpellier.

Una dimostrazione alla quale partecipa la massima parte della popolazione, percorre stasera le vie della città.

Le autorità municipali dimissionarie hanno fatto affiggere sui muri della città un manifesto che invita i cittadini a conservare la calma assoluta e la serenità di spirito che sole potranno evitare sventure più grandi. Il manifesto dice: niente violenze; niente dimostrazioni per le vie.

Parigi 21. — Il *Figaro* ha da Narbona:

Durante i disordini vi sono stati tre morti e diciassette feriti.

Nella nottata è stato ucciso un corazziere con un colpo di mattone.

Ieri mattina ha avuto luogo una straordinaria dimostrazione ostile contro i corazzieri, contro i quali furono scagliati sassi.

I corazzieri caricarono allora la folla con le sciabole sguainate.

La folla si portò sul Corso della Repubblica dove furono innalzate barricate.

Sembra che soltanto la liberazione di Ferroul potrebbe ricondurre immediatamente la calma. Se il Governo non dà ordine che Ferroul sia liberato vi è da temere che scoppi una vera rivoluzione.

Narbona 21. — I corazzieri, che fecero uso delle armi, sono stati sostituiti ieri da dragoni.

Quando i colpi d'arma da fuoco furono sparati, i dimostranti s'impadronirono del commissario speciale Ledris-Dulsat, che ritengono come ostaggio.

(S) **Montpellier**, 20. — Stamane dinanzi al tribunale correzionale sono comparse le persone arrestate in seguito ai disordini di iersera.

Montpellier, 21 — Numerosi dimostranti saccheggiarono iersera il mercato. Le truppe li respinsero. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella. Il panico invase la folla, che fuggì in tutte le direzioni.

Furono operati numerosi arresti. Un agente rimase gravemente ferito. Un soldato fu fatto cadere da cavallo.

Durante la notte la città è ritornata tranquilla. Pattuglie circolano per le vie.

(S) **Montpellier**, 21. — Durante la sera la città presentava un aspetto desolante. Tutti i caffè erano chiusi. Una folla ansiosa circolava nelle vie, respinta dal movimento aggirante delle truppe, che cercavano di evitare assembramenti.

In tutte le vie che conducono alla Prefettura si trovavano truppe con le armi al piede. Sulla piazza della Prefettura era schierato il 19° dragoni.

Alle 9 numerosi dimostranti riuscirono ad introdursi nella Halle-aux-Colonnes e saccheggiarono tutto.

La truppa respinse i dimostranti.

Il panico si impadronì della folla, che fuggì in tutti i sensi, sempre inseguita dalla truppa.

(S) **Perpignano**, 21. — Iersera una forte colonna di dimostranti appiccò il fuoco alla Prefettura da quattro parti.

Si riuscì nondimeno ad estinguere l'incendio, malgrado gli sforzi dei dimostranti per impedirlo.

Il Prefetto, che aveva dovuto abbandonare la Prefettura, vi rientrò, essendo l'edificio relativamente poco danneggiato.

(S) **Perpignano**, 21. — Durante i disordini di iersera il commissario centrale, ferito in un tafferuglio, si rifugiò al Grand Hotel; la folla ne ruppe i vetri e le lampade elettriche.

L'attacco alla Prefettura cominciò alle ore 9. La folla divelse le pietre del selciato e le lanciò contro il palazzo. Verso le 10 le porte erano abbattute.

Il fuoco fu acceso in un locale in cui si trovava un carretto.

I dimostranti provvidero ad alimentarlo, poi penetrarono nell'appartamento del Prefetto, il quale colla famiglia abbandonò la Prefettura.

Furono gettati allora mobili sul fuoco. Le fiamme si propagarono rapidamente. Giunsero i pompieri, ma i dimostranti li respinsero.

Alle ore 10,30 la Prefettura si incendiava; le truppe ed i gendarmi respinsero allora i dimostranti, diminuiti di numero.

(S) **Parigi**, 20.— I giornali hanno da Narbona sui fatti di ieri, che Ramon, operaio muratore ex-segretario della Borsa del Lavoro, ha ricevuto una palla al polmone sinistro, che ne ha determinata la morte.

Sua figlia, di 22 anni, maritata da poco e abitante in un villaggio vicino a Narbona, è stata gravemente ferita al cranio. Il padre e la figlia erano seduti all'interno di un bar e le palle sono giunte a loro attraverso i vetri della porta.

Molte persone sono state sfregiate da colpi di sciabola.

I viticultori sono venuti dai dintorni e minacciano di mettere fuoco agli alberghi, ove alloggiano gli ufficiali. L'eccitamento contro i corazzieri è estremo.

Parigi, 21 — Stasera alle 7,30, rispondendo a varie persone recatesi da lui a chiedergli se avesse ricevute nuove informazioni sugli avvenimenti di Narbona, il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Dall'una pomeridiana non ho potuto avere comunicazioni nè telegrafiche nè telefoniche dal Prefetto dell'Aude e dal Sottoprefetto di Narbona.

Ho cercato con tutti i mezzi di mettermi in comunicazione con essi senza però potervi riuscire. Ho allora pensato a dirigermi a privati residenti in Narbona ed ho fatto telefonare alla Filiale del *Credit Lyonnais* ed al corrispondente di un grande giornale parigino.

Con questo mezzo sono venuto a sapere dell'attentato del quale è stato vittima nel pomeriggio un agente della *Sureté Générale*.

Parimente in tal modo ho saputo che le truppe avevano dovuto usare le armi contro i rivoltosi che avevano assalito il posto di polizia ove era stato trasportato l'agente della *Sureté*. Tali fatti mi sono stati confermati da un laconico dispaccio del Procuratore della Repubblica di Narbona.

Per adesso non so altro e non riesco a spiegarmi come il Prefetto dell'Hérault, che attualmente si trova a Narbona, non abbia trovato il mezzo di mettersi in comunicazione con me. Mi è stato telefonato che la truppa occupava le principali vie della città e che dovunque sono state drizzate barricate. Da Montpellier mi è stato segnalato che lo eccitamento era assai vivo e che erano da temersi disordini per stasera. A Bezier la calma non è stata turbata.

(S) **Parigi**, 20. — Il deputato Aldy ha ricevuto oggi da Bider, comune vicino ad Argeliers, un dispaccio nel quale si trovano le seguenti parole: « L'eccitazione è straordinaria, vegliamo tutti ».

Aldy ha risposto con un telegramma raccomandando la calma.

(S) **Parigi**, 20. — Una seconda edizione dell'*Intransigeant* contiene il dispaccio seguente:

Narbona, 20, ore 5.25 pom. Lo stato d'assedio è stato ufficialmente applicato a Narbona, dalle 4 del pomeriggio. Tutte le truppe, dopo la scarica di fucileria fatta in piazza del Municipio, hanno occupato e sbarrato le vie. I tribunali ordinari sono stati soppressi.

La situazione oltrepassa ogni immaginazione per la gravità.

La seconda edizione dell'*Intransigeant* pubblica pure un altro dispaccio da Narbona, il quale dice che il Comitato dell'agitazione ha fatto affiggere il manifesto seguente, stampato a lettere cubitali: Già è stato versato troppo sangue! Il Comitato ha fatto passi presso il prefetto per ottenere che finchè non si verifichino nuovi disordini, la cavalleria sia fatta ritirare ed il mantenimento dell'ordine sia affidato soltanto alla fanteria. Il manifesto termina: Nessuna violenza! Nessuna aggressione!

Parigi, 21 — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Narbona dice di apprendere da fonte autorevole che Legris, commissario aggiunto alla stazione di Saint Nazaire a Parigi, che era stato inviato a Narbona, è stato percosso dalla folla e sarebbe morto in seguito alle ferite riportate.

Un'altra versione dice che è tenuto in ostaggio.

Parigi, 21. — Le notizie giunte fino alle ore 9 del mattino al Ministero dell'interno non segnalano nuovi incidenti nè a Narbona nè a Montpellier. Nelle due città regnerebbe per ora una relativa tranquillità.

Si smentisce che Briand intenda dimettersi.

Lo stato d'assedio a Narbona.

Parigi 21. — Il *Petit Parisien* ha da Narbona: Lo stato d'assedio è stato proclamato ieri a mezzogiorno.

L'autorità militare ha preso la direzione dei servizi.

Tutte le piazze e le vie sono occupate dalle truppe ed i buoni cittadini sono invitati a rimanere in casa.

L'aspetto della città è lugubre.

Soldati che disertano.

(S) **Beziers**, 21. — Trecento soldati abbandonarono iersera la caserma di Agde con armi e munizioni dietro consiglio della folla che aveva invasa la caserma, e si diressero a Beziers, ove sono giunti stamane alle 6,30.

Essi si sono accampati sulla piazza.

Atti del Governo.

Nuovi Uffici telegrafici — Sono stati aperti al servizio del pubblico, nuovi Uffici telegrafici a Grottolella (Avellino) e Sarre (Torino).

R. Marina — *Promozioni.* — Sono state fatte le seguenti promozioni dal 16 luglio p. v.:

A cap. di vasc. il cap. di freg. Alvise Mocenigo — a cap. di freg. (anzianità) il cap. di corv. Enrico Benevento — a cap. di corv. (anzianità) il ten. di vasc. Ciro Cangiani — a ten. di vasc. (con riserva di anzianità) i sottoten. di vasc. Alessandro Giaccone e Camillo Arrigo.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 20, ore 18.15. — Stamane 12,000 alunni delle scuole elementari, raccolti nel cortilone del Castello Sforzesco, ne uscirono con musiche e bandiere, sfilando dinanzi al monumento a Garibaldi. L'effetto fu magnifico, provocando gli applausi della folla.

— Al Cimitero monumentale si suicidò con un colpo di revolver, Angelo Bagetti, sessantenne, commesso di notaio. Lasciò un biglietto, in cui giura di non esser colpevole, alludendo ad una imputazione di oltraggio al pudore, per la quale era stato arrestato.

Milano, 20, ore 24. — Stasera l'ing. Giuseppe Spera di Roma, invitato da questo Collegio degli ingegneri, ha tenuto una conferenza su « Le ferrovie italiane, il loro meccanismo ed esercizio nei rapporti con la scienza dei trasporti e l'economia del paese. »

Erano intervenute le principali notabilità della scienza e del commercio.

L'oratore ha tracciato le prime linee della scienza dei trasporti, che apre nuovi orizzonti per l'esercizio ferroviario.

La conferenza, durata due ore, è stata ascoltata con vivissima attenzione ed applaudita alla fine.

Un incendio a Milano

(S) **Milano**, 20. — E' scoppiato un incendio nei magazzini della ferrovia dello Stato in via Vespucci.

Accorrono i pompieri, le autorità e reparti di truppa.

Nell' Italia Centrale.

Siena, 21 — In questa che è fra le più gentili e le più artistiche città d'Italia, un Comitato sta preparando una importante esposizione ed avrà luogo nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Questa esposizione che prenderà il nome di « Esposizione agricola industriale con Mostra reclame Campionaria internazionale, » è destinata ad un sicuro successo, dato l'appoggio che essa si è accaparrata di personalità politiche e della scienza e di enti ed associazioni commerciali.

Il Comitato sta preparando un programma di svariati festeggiamenti che richiameranno nei locali della Esposizione largo concorso di pubblico.

Fra le diverse categorie vi sono le seguenti: Igiene, Alimentazione, Sport, Meccanica, Agricoltura, ecc., ecc.

Inoltre saranno indetti speciali concorsi fra i produttori di vini ed oli italiani, fra i produttori di Mostre fra i fabbricanti di specialità farmaceutiche, ed uno specialissimo per i dilettanti fotografi.

Assisi, 21 — Diretto a Napoli, dove è stato trasferito, è partito il vice-censore del Collegio « Principe di Napoli » sig. Francesco Simonelli, che, da cinque anni, trovavasi presso di noi, ove aveva acquistato, per le sue rare doti di cittadino e di funzionario, la generale estimazione.

La cittadinanza gli offrì un banchetto all'Albergo a Giotto, » al quale parteciparono gran numero di amici.

Molti furono i brindisi improntati alla più sincera affezione; a tutti rispose, commosso, il Simonelli, al quale auguriamo, nell'interesse del nostro importante Collegio, di riaverio tra noi promosso.

Pisa, 21 — Ieri verso le ore 15, il giovanetto quindicenne Cesare Redini, studente delle Industriali, abbandonò la scuola per recarsi a fare una passeggiata in campagna.

Giunto che fu nella località detta *Pratale* egli si spogliò e volle prendere un bagno nel canale macinante che è profondo circa quattro metri.

La corrente lo travolse e lo trascinò fra i motori dei molini che lo fecero sparire.

Il fatto ha suscitato impressione vivissima. Per ricercare il cadavere del Redini sarà essiccato il canale.

La Regina Madre a Perugia.

Perugia, 20. — La Regina Madre ha ricevuto alle ore 15 il Prefetto ed altre autorità ed alle ore 15.40 è salita in automobile per recarsi a visitare la Mostra *Ars Umbra*. La grande folla che trovavasi riunita dinanzi al Palace Hotel ha fatto alla Regina Madre una calorosa dimostrazione.

All'ingresso del Palazzo dell'Esposizione la Regina Madre è stata ricevuta dal Sindaco Valentini e dalle dame del Consiglio Direttivo.

La folla che stazionava dinanzi al Palazzo ha acclamato la Regina Margherita.

(S) **Perugia**, 20. — La visita di S. M. la Regina Madre alla Esposizione è durata tre ore.

Uscendo dall'Esposizione la Regina Margherita, accompagnata dal sindaco, si è recata a piedi a visitare la storica sala della Mercanzia ed il Collegio del cambio, prossimi al Palazzo dell'Esposizione. Quindi in automobile S. M. si è recata a passeggio fuori della città.

Treno merci incendiato.

Siena, 20, ore 19.20. — Stanotte al tocco, sotto la tettoia della Piccola Velocità, in causa dello scoppio di due recipienti di solfaro di carbonio che si trovavano in un vagone, si sviluppò un gravissimo incendio.

Accorsero i pompieri, le guardie, la Pubblica Assistenza, un battaglione del IX fanteria, uno squadrone di cavalleria che mostrarono, nel lavoro di estinzione, una abnegazione e un coraggio straordinari.

Sette vagoni giacciono ridotti a ferrame contorto.

La tettoia è crollata; il carico è andato perduto. I danni si calcolano a 100,000 lire.

Nessuna disgrazia.

Il fuoco è stato domato alle ore 6. Si lavora ora allo sgombro delle macerie.

Nell'Italia Meridionale.

(S) **Bari**, 20, ore 22.40. — A Corato, per vecchi rancori due comitive di giovinastri, vennero a revolverate sulla pubblica via.

Un colpo intanto ferì al gomito sinistro la signorina Raffaella Capozza, la quale si trovava affacciata al balcone di casa sua.

I giovinastri, quasi tutti feriti, riuscirono a scappare.

Bari, 21, ore 15. — A Sammichele i ragazzi dodicenni Mancino Giuseppe, Madaro Vincenzo per bagnarsi nell'acqua impantanatasi in contrada Titolo, a causa delle grandi pioggie recenti, affogarono miseramente nel fango melmoso. Furono estratti cadaveri.

Nelle Isole.

Sassari, 20, ore 23. — Giunge notizia dalla Colonia penale dell'Asinara che il recluso Antonio Manni ha ferito ripetutamente la domestica Caterina Medda, indi si è suicidato annegandosi.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 21 — Domenica il Ricreatorio popolare S. Filippo Neri, preceduto dalla fanfara e squadra di tamburi, si recherà in pellegrinaggio al Santuario del Divino Amore ove avrà luogo la Comunione generale, una solenne messa cantata celebrata da mons. D'Errico, un servizio musicale diretto dall'instancabile maestro sig. Ludovico Bianchini ed un banchetto sociale. Nel pomeriggio, festa campestre.

Prenderanno pure parte alla gita i membri della Commissione e parecchi cittadini.

Al ritorno tutti gli alunni inghirlandati di rose percorreranno le vie della città.

Bagni e villeggiature

Falconara Marittima, 21 — (*P. U.*). Moltissime sono le famiglie romane e non romane che si trovano a respirare la saluberrima aria dell'Adriatico.

Nella colonia ho notato il conte Girolamo Mastai-Ferretti, il conte Arturo Marcelli, il marchese Mereghi, l'avv. Leonori, il conte Camillo Torriglioni, il maggiore Calcagno, il cav. Gallani, don Ciccio Olivastri, Bettitoni, il comm. dott. Rigoberto Petrelli, l'avv. Gonzales, la famiglia Civelli, il cav. Ettore Pica, il prof. cav. Poli, Ubaldo Nati e tanti altri.

Quest'anno la città sarà illuminata a luce elettrica, per la singolare attività assunta dalla ditta Radiciotti e Barchiesi, la quale ha formalmente promesso che la desiata luce sarà inaugurata la sera del 7 prossimo luglio.

Nella solenne inaugurazione saranno dati popolari divertimenti ed un banchetto.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Bologna, 21. — Essendosi addivenuto ad un amichevole concordato fra le parti è cessato lo sciopero dei cocchieri e quello degli operai dello stabilimento di filatura in Canonica.

Tutti gli operai hanno, tranquillamente ripreso il lavoro.

Catania, 21. — I conciapelli hanno ripreso il lavoro in seguito ad accordi coi proprietari delle concerie.

Permane ancora lo sciopero tra gli apparecchiatori delle pelli, che chiedono anch'essi aumento di salario e diminuzione di orario.

Napoli, 21. — Gli operai dei magazzini generali di Torre Annunziata, chiedendo aumento di salario, si astennero dal lavoro. Questo però continua per mezzo di avventizi.

L'Italia e la Siria.

Il prof. Luigi Goretti ha pubblicato una vera e compiuta monografia sulla Siria ed i rapporti politici e commerciali dell'Italia con questa regione, vera gemma dell'Impero Ottomano.

Questo libro, scritto con eleganza e profondità di concetto, è dedicato al Ministro degli esteri on. Tittoni, del quale per molto tempo il Goretti fu avversario politico, come dice la lettera dedicatoria, nella quale, con poche parole scultorie l'autore ci dà la sintesi dell'opera sua.

Egli riconosce, come l'on. Tittoni abbia colto nel segno, dando alla nostra politica in Levante la giusta intonazione con indirizzo veramente razionale, scevro da inutili vacuità idealistiche che potevano appena scusarsi nei primordi del nostro risorgimento, sebbene Cavour anche allora ne andasse esente.

Bene afferma il Goretti, quando dice essere il Tittoni, uno dei pochissimi che abbia saputo rimettere sulla retta via la nostra politica, assecondando gli sforzi, i sacrifizi continui e quasi fatidici di quella parte d'Italia industriale che fa onore alla intiera Nazione e coll'esempio consiglia e sospinge tutto il paese ad accrescere con il lavoro intensivo la prosperità economica di tutte le classi.

Così, questo libro non è una semplice descrizione più o meno colorita di viaggi; ma un ponderato studio comparativo sociologico di una intiera ragione da noi poco conosciuta.

Goretti, profondo arabista, letterato e commerciante espone gli usi ed i costumi delle dieci religioni che dominano in Siria ed in particolar modo dipinge con tavolozza fiorentina le usanze dei mussulmani, traducendo i principali capitoli del Corano, che pare abbia sulle dita, per dimostrare come l'*islamismo*, non sia affatto intollerante ed anzi come i veri turchi si segnalino per civili virtù ed in particolar modo per onestà nei traffici verso gli stranieri.

La parte però più importante del libro si riferisce alle nostre relazioni politiche e commerciali onde riesce utile, istruttivo ed attraente.

Con cifre e dati statistici controllati, il Goretti pone a confronto il 1872 ed il 1905 e rileva i progressi veramente giganteschi ed a noi stessi meravigliosi che l'Italia ha fatto in Levante ed in particolar modo in Siria.

Infatti nel 1872 il nostro commercio di importazione e di esportazione con il Levante appena raggiungeva i 35 milioni, mentre oggi si aggira sui 160 milioni, dei quali cento circa coll'Impero Ottomano, aperto a tutti i mercati mondiali.

Noi spedivamo in Siria nel 1872 circa 2.117,000 lire di merci, di cui due milioni di riso: e cioè 117,000 lire di manufatti, mentre oggi nei soli porti di Beirut, Tripoli, Lattachia, escluse Mersina ed Alessandretta, delle quali l'autore non potè avere dati positivi, noi spediamo circa 7 milioni dei quali cinque di prodotti manifatturieri, mentre l'Inghilterra, la quale era ed è tuttavia la più grande importatrice, nel 1872 spediva 6.427,610 fr. di manifatture ed oggi ne spedisce circa 9 milioni.

Di fatto, essa conserva il primo posto: ma se si pensa che noi eravamo l'ultima Nazione, sia per l'importazione che per l'esportazione, ed oggi occupiamo il secondo posto subito dopo l'Inghilterra per l'importazione ed il terzo posto per l'esportazione dalla Siria, dobbiamo dire che virtualmente abbiamo progredito più delle altre Nazioni, nonostante le grandissime difficoltà che l'A. accenna con molta competenza commerciale.

Infatti com'egli dice, a noi ci manca il Credito Bancario, non essendoci in tutta la Siria una sola Banca italiana che possa illuminare i nostri commercianti e garantire gl'interessi dei nostri industriali, i quali sono costretti a lavorare quasi alla cieca, fidandosi di Case di Commissione che l'A. chiama una delle sette piaghe del nostro commercio in Levante.

Una Banca italiana che tenesse nei suoi magazzini la merce, spesse volte protestata per fini disonesti, che incassasse le fatture dietro consegna dei documenti, che proteggesse e difendesse le ragioni dei nostri industriali: ecco quello che secondo il Goretti potrebbe centuplicare il nostro commercio e salvare i nostri industriali da perdite inevitabili che oggi sono condannati a soffrire.

Altro argomento che tratta con molta precisione è la necessità di aumentare e migliorare le nostre comunicazioni marittime e mentre fa l'elogio della nostra Società di Navigazione Generale, trova che manca in essa un indirizzo veramente commerciale, notando come le nostre tariffe di esportazione siano troppo alte e superiori a quelle degli altri paesi.

Egli dimostra la necessità di prolungare la linea da Alessandretta a Smirne e metterla in comunicazione coi porti dell'Adriatico, evitando per quanto è possibile il trasbordo delle merci fragili, come stoviglie, vetrami, ecc. ecc. delle quali l'Italia esporta grandissima quantità.

Anche sulle nostre scuole in Levante dice cose molto giuste, affermando come all'estero si debbano mandare i migliori insegnanti e come sia necessario, perchè abbia la scuola prestigio ed influenza, fabbricare locali sontuosi, retribuire meglio i professori ed istituire una vigilanza con uomini pari all'altezza della missione.

Essi debbono dare a queste scuole un conio ed un carattere corrispondente ai bisogni delle colonie. Egli propugna l'istituzione di cattedre di lingua italiana annesse ai licei imperiali ed è una proposta da prendersi in considerazione, perchè la nostra lingua possa diffondersi fra gli indigeni.

Noi facciamo voti che il Governo ed il Paese che ama e lavora prendano in considerazione l'opera del prof. Goretti al quale i ministri Bonghi, Mancini e Crispi affidarono missioni importantissime.

Egli conosce il Levante, dove è rimasto per circa dieci anni e può essere di grande utilità al nostro paese certo nel quale non sono molti gli uomini che all'erudizione alla esperienza accoppiano attività ed ingegno non comuni, come l'autore di questo libro che certo riempie una lacuna nella nostra letteratura, tracciandoci la via da seguire per lo sviluppo dei nostri fattori economici e la nostra influenza in Oriente.

Drammi di terra e di mare.

Grave disastro automobilistico.

(S) **Santa Maria Capua Vetere**, 20 — Oggi sulla via Napoli-Roma, al passaggio a livello denominato Pioppetiello, presso la stazione di Cajanello (Caserta) l'automobile num. 46 A 204 con cinque viaggiatori, fra i quali una signora, è deviato, precipitando nel fosso laterale della strada e fracassandosi contro le roccie.

In seguito all'urto i viaggiatori sono rimasti informi cadaveri. Finora non è stato possibile identificarli.

Cajanello, 21 — Le vittime del disastro automobilistico di ieri sono: il marchese Vito Nanziante, il duca di Sant'Angelo, il principe di Pescara e la marchesa Maddalena Ruffo-Gerini.

Il cadavere dello *chauffeur* non è stato ancora identificato.

L'automobile proveniva da Napoli.

La peste in Alessandria d'Egitto.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Ieri l'altro sono stati constatati ad Alessandria tre casi di peste, due dei quali seguiti da morte.

Il Consiglio superiore di sanità ha stabilito una quarantena di 48 ore e la disinfezione per le provenienze da Alessandria di Egitto.

Rassegna drammatica

LA CASA IN ORDINE di Arthur W. Pinero al Teatro Costanzi.

Siamo in un paese di provincia inglese.

E' la vigilia del terzo anniversario della morte di Annabella, rimpianta moglie di Filmer Jesson.

Il giorno di poi si deve inaugurare un parco, che l'inconsolabile marito, quantunque abbia ceduto ad un istante di passione sposando Nina, l'istitutrice del figlio Derek, ha dedicato alla memoria della defunta.

A tale solenne commemorazione oltre tutti i parenti della povera Annabella, vi prende parte il maggiore Maurewarde, vecchio amico di casa, e giunge persino, dopo lunga assenza Ilario, fratello di Filmer.

E' in tutti il ricordo, il rimpianto: dinanzi alle virtù domestiche, e famigliari della estinta, modello di padrona di casa ordinata, piena di senno casalingo, che può valere la bontà di Nina, gaia, spensierata, vivace, che non sa contenere i moti spontanei dell'anima sua giovane ignorante di etichetta e di meticolismo?

E tutti, lo stesso marito, non tralasciano occasione di pungerla, di ricordarle ognora la sua inferiorità. Ma tutto ha un limite: alla fine si ribella, e si vendicherà, non andando alla solenne commemorazione.

Però ciò che non possono le preghiere e le minaccie del marito, le parole dure che gli rivolge Ilario, l'unico che aveva fino allora compreso il suo dolore ed avuto una parola buona, può invece il prestigio d'un sacrificio ignorato, l'aureola di una nobiltà solitaria. Ella, in una borsetta che Derek ha trovato nella camera della povera Annabella, rinviene alcune lettere del maggiore Maureward, nelle quali è la prova della infedeltà della prima moglie di Filmer e della illegittimità del figlio Derek.

Il suo primo impulso è di smascherare la morta di fronte ai suoi pretensiosi parenti. Ma poi cede alla nobile parola d'Ilario; tacerà, si sottometterà. Cercherà così acquistare la fiducia e l'amore di essi. Se non che Ilario, in un momento di ribellione, mostra le lettere a Filmer. Questi finalmente apre gli occhi, comprende che vi è una virtù superiore all'ordine, e ridona alla viva, Nina, il suo legittimo posto di padrona di casa, allontanando i bigotti e rigidi parenti della sua defunta prima moglie.

Il lavoro, nel suo paese d'origine, ebbe grande fortuna; minore sempre, quantunque varia, fra noi: buona iersera al Costanzi.

E, a dir il vero, tale moderazione d'entusiasmo non è questa volta assolutamente arbitraria.

Innanzitutto, l'odierna produzione del finissimo commediografo inglese è inferiore, per genialità di concezione e di svolgimento, a quella, che l'arte somma di una sublime artista ne lo aveva reso famoso: *La seconda moglie*: inoltre, il lavoro porta seco un vizio organico, dirò così ereditario, presenta, cioè, troppi punti di somiglianza col primogenito, tanti da poterlo liberamente battezzare collo stesso nome: e, infine, torna a detrimento del lavoro quel suo carattere spiccatamente nazionale, anzi regionale, che non si ferma già alla pittura dell'ambiente e all'abito de' personaggi, ma si estende altresì al loro modo di parlare, di pensare, di vedere e persino di sentire: per modo che, mentre da una parte, il particolare minuto, la leggera sfumatura, tendenti a finire il quadro, ci appaiono spesso superflui e quindi noiosi: dall'altra, ora il pensiero e l'atteggiamento de' personaggi, ora la situazione e l'episodio scenici, celanti un'intenzione di satira o di caricatura, ci riescono non di rado ingenui e manierati, goffi e convenzionali: facendo sì, insomma, che quelle doti le quali costituiscono uno dei maggiori pregi dell'opera originale, si risolvano agli occhi nostri in altrettanti imperdonabili difetti. Ciò per la verità. L'opera tuttavia non va immune virtualmente da questa pecca. Là, ora la scriminante del colore locale non regge, le forme volute e convenzionali pur sempre effettivamente sussistono.

Senza indugiarci su tutta quella fastosità pubblica con cui si solennizza il terzo anniversario della morte della moglie di un deputato, il quale, così per ridere, ne ha una seconda bella, viva e sana — bizzarria che non par vera neppure trasportandoci colla mente in un villaggio della vecchia ed eccentrica Albione — basti accennare al famoso episodio delle lettere, già di per sè stesso non nuovo, e costituente tuttavia il perno e la molla di tutta l'azione.

Come mai quella moglie così precisa, così previdente, così raffinata non s'è data la briga di distruggere una testimonianza tanto compromettente e pericolosa?

Che cosa di più romantico di quell'atto da fe' compiuto all'ultimo momento dalla moglie si disprezzata e vilipesa?

Ma, soprattutto, cosa più convenzionale e più falsa — nasconda quanta intenzione di satira si voglia — di quell'uscita finale del marito tradito, quando viene in possesso di quelle fatali lettere, che gli rivelano tanto terribile mistero?

— *Annabella, così metodica, così ordinata!... Eppure ha trascurato di bruciare le lettere di Maureварde!...*

A questo solo pensa Filmer Jesson, il marito, dinanzi alla scoperta del tradimento della moglie che egli venerava come una santa! Questo solo sa dire il padre alla rivelazione spaventevole che il figlio, il figlio da lui adorato, non è suo!

Via! Si può essere inglesi finchè si vuole, ma una flemma tale passa i confini, non solo del buon senso, ma altresì del senso comune!

L'esile azione — anche per quel dialogo rigido, compassato, irto, specialmente da principio, di nomi refrattari alla nostra lingua e al nostro orecchio — procede inoltre lentamente, nè si snoda e si avviluppa che all'ultimo atto, sicchè si potrebbe dire la commedia ne abbia tre di preparazione.

Nè tutti i caratteri sono perfettamente disegnati: quello di Nina, ad esempio, manca di preparazione; per modo che quella sua pia ed eroica sottomissione — tanto più pia ed eroica, poichè senza speranza di vera felicità — ha virtù di sorprenderci, più che di persuaderci e quindi di commuoverci.

Ilario Jesson, l'unico personaggio dotato di un certo buon senso, è una figura tratteggiata con garbo, ma pecca d'incoerenza: perchè tralascia di proteggere Nina quando ella ha più che mai ragione? perchè da quel colpo mortale al fratello, che ha prima sempre risparmiato, proprio nel momento in cui la remissività dolce della moglie lo ha reso inutile?...

Ma osserviamo un po' anche il rovescio della medaglia.

La figura di Filmer è scolpita da mano maestra, i Ridgeley tutti, dal primo all'ultimo, benchè presi di scorcio, balzano vivi dal quadro; il piccolo Derek è... un piccolo capolavoro.

L'architettura intera dell'opera, inoltre, è magnifica per disegno, per armonia, per solidità.

Attraverso tutta la commedia morde un sottile, acuto dente di satira che non dà tregua alle viete ipocrisie del formalismo e del puritanismo inglese; mentre pur vi alita un profumo di sentimentalità delicata, un soffio di soave e rassegnata indulgenza, senza parole grosse e senza ostentazione.

Gli effetti scenici, infine, sono ottenuti con sobria, alta signorilità d'arte.

Una commedia, insomma, che comunque meritava d'esser conosciuta tra noi.

Pregevole la traduzione del Bussapetti.

G. E. Nani.

Dissenteria - Colerina

Il signor Terenghi Antonio, vetraio, Milano, Corso Venezia n. 12, scrive:

« Mio figlio Giuseppe andava assai sovente soggetto a coliche e dissenteria. Gli ho fatto prendere le pastiglie di « Peptolaxa » e ne ha ottenuto ottimi risultati. Ho constatato che i bambini prendono il « Peptolaxa » senza la minima ripugnanza! ».

Ecco l'epoca in cui i bambini vanno soggetti alla dissenteria, alla colerina. Durante i calori, ad insaputa dei genitori i bambini bevono acqua in troppo grande quantità e quest'acqua non è sempre molto pura. Si guastano lo stomaco e si creano dei disturbi intestinali, coliche, diarrea, colerina. Qualche pastiglia di « Peptolaxa » vincerà facilmente questi disordini dell'intestino. Il « Peptolaxa » è il miglior purgativo-lassativo per i bambini; è stato specialmente preparato per essi. Lo si deve somministrare ogni qualvolta è necessaria una evacuazione dell'intestino.

Il « Peptolaxa » si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5 via San Girolamo, Milano. — L. 2 la scatola per numerose purghe.

Palazzo di Giustizia

Prima Pretura Urbana.

Pretore: avv. Palombo — P. M.: avv. Mannoni — P. C.: avv. Vinci — Difesa: avv. Positano e Pavone.

Querela on. Santini-Ranzi.

Nel *Pensiero Militare* del 16 dicembre 1906 comparve un articolo col quale veniva messo in caricatura l'on. Felice Santini, deputato del II Collegio di Roma.

In seguito a ciò l'on. Santini sporse querela per ingiuria contro l' ex-capitano Fabio Ranzi, autore del detto articolo.

In udienza il Ranzi dichiarò che si era indotto a scrivere l'articolo perchè l'on. Santini si era permesso alla Camera di attribuire a lui (Ranzi) la falsificazione di una circolare firmata: *Alcuni subalterni dell' esercito.* Così pensò di screditare la persona che lo aveva ingiuriato.

Il Pretore, però, contrariamente alla richiesta del P. M., condannò il Ranzi, pur concedendogli la scusante della provocazione, a L. 163 di multa.

Tribunale Militare di Torino.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Torino, 21, ore 1,10. — (*ermon*). Il Tribunale militare assolse per inesistenza di reato il capitano della brigata ferrovieri Francesco Echaniz, imputato di maltrattamenti verso un soldato alle manovre in Piazza d'Armi.

Udendo la sentenza il capitano scoppiò in pianto.

Il pubblico, affollatissimo, tentò un applauso, subito represso.

All'uscita venne fatta una dimostrazione simpatica al capitano, ai giudici e al presidente generale Sordi.

Sports

Società Romana di Nuoto — Si avvertono i soci e gli allievi che quest'anno, avendo il tempo permesso di compiere più sollecitamente i lavori necessari al galleggiante sociale e quelli per l'annesso recinto della scuola di nuoto, l'apertura della stagione estiva e balneare si effettuerà più presto del solito e cioè domenica 23 corr.

Il galleggiante è completamente all'ordine.

Così fin da ora i soci, che per i loro affari non possono assentarsi lungo tempo da Roma, godranno del beneficio di poter passare delle ore al fresco dell'acqua.

Con altro prossimo avviso sarà indicato il giorno nel quale, con una prima festa fiumarola, si farà l'inaugurazione della stagione sportiva.

Società ginnastica. — Domenica 23 corrente alle ore 18 nei locali sociali di via Genova avrà luogo il saggio finale degli allievi dei vari reparti.

Al saggio, che dimostrerà il sempre crescente sviluppo della « Roma » e la serietà dell'insegnamento che vi s'impartisce, possono assistere i soci e le loro famiglie.

I biglietti si possono ritirare presso la segreteria sociale dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Tiro a segno nazionale. — Domenica 23 e sabato 29 corrente, con orario limitato, dalle ore 8 alle 12, al poligono Umberto I, a Tor di Quinto, avranno luogo due esercitazioni complementari per l'esecuzione delle sole lezioni regolamentari.

Con queste due esercitazioni si chiuderà il primo periodo di tiro dell'anno corrente.

Il secondo periodo si inizierà nel mese di ottobre e si chiuderà in dicembre.

Le iscrizioni alla Società sono sempre aperte e si ricevono presso gli uffici di segreteria in via S. Luigi dei Francesi 3.

Le corse di Milano.

Milano, 20, ore 17.55 — Oggi, quarta giornata della riunione di Estate, pista ottima, pubblico discreto.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio Montevecchia, corsa di *hacks* — G. R. — handicap ascendente — L. 1500, delle quali 200 al secondo e 100 al terzo — Metri 2400 — Iscr. 4.

Corrono tutti gli iscritti.

Arrivano 1. Chinoiserie (cav. Enea Gallina) — 2. Otello (Filippo Gallina) — 3. War Dance (cap. Ettore Varini).

Seconda corsa — Premio Treviglio (corsa a vendere) — L. 3000, delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 1600 — Iscr. 9.

Corrono soltanto 4 cavalli. Arrivano 1. Kuch Parvani (Sir Rholand) — 2. Cassandra (E. F. Bocconi) — 3. Rosetta (G. M. Guerrini).

Il vincitore è comprato per 5100 lire per la Razza Gerbido.

Terza corsa — Premio Reggio — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 2000 — Iscr. 9.

Corrono 6 cavalli: Arrivano 1. Tokio (comm. Cesare Rannucci) — 2. Lock Out (A. Zafiropulo) — 3. Palermo (Sir Rholand).

Quarta corsa — Premio Ceresio (corsa a vendere) — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 900 — Isc. 7.

Corrono 5 cavalli. Arrivano 1. Dulcinea (Alberto Chantre) — 2. Gigina (Razza Alchina) — 3. Quelbel (Leo Bozzi).

Quinta corsa — Premio Bellagio - L. 4000, delle quali 500 al secondo e 250 al terzo - M. 1000 - Iscr. 7.

Corrono 5 cavalli. Arrivano: 1. Graziella (Razza Volta) - 2. Vespina (Razza Alchina) - 3. Taormina (Sir Rholand) - Parisea rimasta al palo.

Sesta corsa — Premio Bruzzano — L. 2000 delle quali 250 al secondo e 100 al terzo — M. 1400 — Isc. 10.

Corrono 6 cavalli. Arrivano 1. Kleber II (princ. Doria-Pamphilj); 2. Sun (G. A. Essengrial); 3. Ada (march. Solaroli).

Le corse ad Ascot.

(S) **Ascot**, 20. — Oggi ha avuto luogo la corsa « The Gold Cup » col premio di 87,500 fr., m. 4000. Vi hanno preso parte 9 cavalli.

Sono giunti:

1. *The White Knight*, di 4 anni, da Desmond e Pella del colonnello Kirkwood;

2. *Beppo*, di 4 anni, da Marco e Pitti, di Rothschild;

3. *Bridge of Canny*, di 4 anni, da Love Wisely e Santa Brigida di Lord Derby.

The White Knight ed *Eider* fecero *dead heat*, ma dopo reclamo lo *Eider* venne distanziato.

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.

Parigi, 21. — Il *Matin* annunzia che il principe Borghese è giunto ieri alle 4 pomeridiane a Udde, 250 chilometri a nord di Pougkong.

Le altre tre automobili lo seguono.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 22 giugno - S. Paolino

Leva il Sole alle ore 4.36 m. - Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 3.19 s. - Tramonta alle 2.4 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 21 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.5	coperto	Nizza	23.8	1/4 coper.
Amburgo	16.2	3/4 coper.	Zurigo	20.6	3/4 coper.
Vienna	17.2	1/4 coper.	Costantinopoli	17.0	piovoso
Madrid	—	—	Malta	24.0	sereno
Parigi	14.2	coperto	Atene	24.0	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	24.1	1/4 coperto	calmo	26.0	20.1
Torino	21.3	sereno	—	27.0	24.5
Milano	23.4	1/4 coperto	—	33.2	21.0
Venezia	21.4	sereno	calmo	27.6	19.2
Bologna	25.?	sereno	—	29.4	22.6
Ravenna	22.2	sereno	—	26.9	18.5
Ancona	26.8	1/4 coperto	calmo	30.2	18.5
Firenze	20.2	sereno	—	31.9	16.4
ROMA	[illegible]	sereno	—	22.9	13.7
Bari	[illegible]	sereno	calmo	25.0	[illegible]
Napoli	21.7	1/4 coperto	calmo	28.7	19.5
Foggia	19.0	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Potenza	15.0	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Palermo	26.8	sereno	calmo	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	sereno	calmo	25.6	[illegible]
Cagliari	20.6	sereno	calmo	31.6	[illegible]

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e levante; cielo vario sull'alta Italia con qualche pioggia, in gran parte sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.6. Termometro centig. *massima 30.3 minima 17.7*.

Umidità relativa 29 assoluta 9.02. Vento a mezzodì: W.

Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

A venti non arriva il mio *primiero*
E l'*altro* a quattro non arriva invero;
Nel mio *total* succede un lavorio
Vital, continuato, opra di Dio.

Spiegazione del passatempo precedente:
OTRANTO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 19 giugno 1907.
Nati 54 compreso 1 nato morto.
Morti 27 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti.

Rossi Palmerio fu Gregorio, Montorio in Valle, 70
Pannunzio Ferdinando fu Alessandro, Roma, 47, stagn., coniug.
Angelici Paolina fu Giuseppe, Montelcami, 67, domest., nubile
Elda Emilia fu Giuseppe, Moncalieri, 74, nubile
Maurini Ruggero di Pietro, Roma, 9
Marghegiani Domenica fu Baldassarre, Cingoli, 40, calz. celibe
Guitardi Pietro fu Pasquale, Segni, 71, pastore, coniug.
Cipollini Anastasio fu Paolo, 51
Parcioni Umberto di Eugenio, Salerno, 7
Pantanella Carmela fu Andrea, Aversa, 37, coniug. Pietrapaoli
De Gregorio Clotilde fu Emanuele, Madrid, 74, ved. Vitelleschi
Capizzi Giovanni fu Francesco Paolo, Roma, 25, tip. celibe
Bitterlick Maria fu Daniele, Roma, 87, relig. nubile
Pigliucci Marianna fu Orazio, Ariccia, 75, ved. Togni

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero Poste e Telegrafi - 4 luglio - Fornitura di 25,000 bracci curvi per pali. Pres. L. 39.000.

Provincia di Foggia - 27 giugno - Manutenzione strada San Ferdinando-stazione Trinitapoli-ponte di Barletta. Anni 5. Canone annuo L. 14.500.

28 giugno - Idem Cerignola-San Ferdinando. Canone annuo L. 31.500.

Ministero LL. PP. - 11 giugno - Fornitura carbone inglese per i macchinari idrovori di Ostia e Maccarese. 1907-1910. Pres. L. 165.750.

Provincia di Basilicata - 12 luglio - Riduzione a riformatorio dell'ex convento in Avigliano. Pres. L. 366.000.

Prefettura di Teramo - 28 giugno - Manutenzione tronco S. N. fra Montorio sul Vomano e le Capanne dell'Ortolano 1907-1913. Pres. Compl. L. 68.160.

Comune di Milano - 5 luglio - Manutenzione strade comunali 1907-1911. Pres. L. 750.000 in due lotti.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 25 giugno 1907 - La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 settembre 1906 fino alla polizza n. **182900.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 16 ottobre fino alla polizza N. **203400.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 24 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seguito della Seduta del 20 — *Pres.* **Torrigiani**

LE SPESE MILITARI.

Marazzi continuando il suo discorso passa in rassegna i nostri vari bisogni militari pei fucili, pei cannoni, per la difesa delle coste, specialmente a Venezia e Ancona, per i valichi, e per i forti di sbarramento, l'importanza dei quali è compresa dall'Austria, Germania e Svizzera.

Le nostre fortificazioni in qualche parte sono sufficienti, come il nostro confine è relativamente sicuro dalla parte, per esempio, dall'alto Tagliamento, mentre il vero debole esiste tra Palmanova e il mare, giacchè di là possono entrare in Italia dei vari eserciti schierati in battaglia.

Qui bisogna provvedere — osserva l'oratore — spendendo all'uopo 70 milioni. Dice che, dopo il discorso dell'on. Rota, non crede di dover parlare della situazione militare che si manifesta ai nostri confini, e si occupa della insufficienza dei nostri fabbricati militari.

Volendo rifare — nota — tutta l'artiglieria, i cannoni sono 1810 che costano otre 100 mila lire ciascuno: onde sostiene che la relativa parte del bilancio è veramente insufficiente, come insufficienti sono anche le altri parti.

Noi, in confronto della Svizzera che spende 39 milioni, dovremmo erogare almeno 70 milioni per i materiali.

Vuole si curi maggiormente l'aereostatica militare, si riformi la divisa dei soldati, e calcola, riassumendo, che a tutti i nostri bisogni si potrebbe provvedere sicuramente con una spesa straordinaria di 400 milioni, tenendo conto di 62 milioni di attività, onde quella spesa si ridurrebbe a 338 milioni, che l'oratore divide per i detti bisogni da lui esposti, rilevando il contraccolpo che hanno sul bilancio ordinario le esigenze d'indole straordinaria.

Osserva che la condizione morale dei quadri non potrà migliorare che con riforme organiche e complete che graveranno sul bilancio ordinario, determinando un aumento di 15 milioni.

E dopo una lunga serie di osservazioni dirette a difendere l'opera del Ministero, al quale egli appartenne come sotto-segr. di Stato, conclude fra la disattenzione della Camera, eccessivamente stanca, riaffermando il programma, allo svolgimento del quale diede il suo concorso, e invocando l'approvazione del suo ordine del giorno nel senso che la richiesta di nuovi fondi per l'amministrazione della guerra impone più che mai lo studio e la sollecita attuazione di riforme tecniche ed economiche in tutto l'ordinamento dell'esercito.

Prinetti si limita a fare alcune considerazioni di politica estera, con una voce così bassa, e anche perchè volge le spalle alla nostra tribuna, che non ci è facile raccogliere le sue parole. Sembra difendere la triplice alleanza contro le osservazioni di coloro che l'hanno sempre combattuta: ma in pari tempo raccomanda che si provveda alla nostra difesa imitando, in questo, i nostri alleati.

Noi non possiamo fare una politica estera buona, se non assicuriamo la nostra indipendenza, la quale non è possibile senza la difesa sufficiente del confine orientale.

Avrebbe voluto che il Governo fosse venuto a dirci francamente che il capo dello stato maggiore non poteva garantire la nostra difesa senza una spesa straordinaria militare: il Governo, senza preoccupazioni parlamentari, doveva affrettarsi a chiedere i fondi necessari per assicurare la difesa, la integrità, la sicurezza e la indipendenza nazionale, per la futura grandezza della patria (approvazioni).

La discussione è rimandata. La seduta termina alle ore 20.

Oggi due sedute.

Seduta del mattino.

21 giugno 1907 — *Pres.* **Finocchiaro A.** — *Ore 9*

Antichità e belle arti.

Rava (istruzione) presenta un disegno di legge per una proroga dei termini della legge sulle antichità e belle arti.

Provvedimenti per la Sardegna

Cocco-Ortu (Agricoltura). Il desiderio di affrettare l'approvazione di provvedimenti benefici per la Sardegna lo induce alla maggior brevità, molto più che, all'infuori di piccoli miglioramenti locali, nessuno ebbe a consigliare un programma diverso per la soluzione del problema sardo.

Il presente disegno di legge mira soltanto a disporre stanziamenti, norme e metodi adeguati per l'attuazione delle leggi 2 agosto 1897 e 28 luglio 1902, rinvigorendo e rendendo efficaci gli istituti ed i mezzi stabiliti con quelle leggi. Quindi enumera i miglioramenti che vengono introdotti per ottener questo scopo.

Non esclude che altre opere e nuovi provvedimenti si potessero aggiungere ma gli studi e gli ostacoli relativi avrebbero ritardata la presentazione del disegno di legge, che potrà essere grado a grado integrato.

Confuta quindi le obbiezioni mosse da alcuni oratori, dimostrando che il disegno di legge provvede ai vari bisogni della Sardegna.

Lasciando rispettivamente ai colleghi dei lavori pubblici e delle finanze l'illustrazione dei provvedimenti che li concernono, svolge ampiamente quelli diretti a svolgere la produzione agraria, il credito agrario, le cattedre ambulanti, il rinsaldamento ed i rimboschimenti dei bacini montani.

Dichiara di aver cercato con ogni buon volere di contribuire alla migliore soluzione del problema della Sardegna, augurando che la popolazione dell'isola intenda la necessità di usufruire efficacemente delle sue favorevoli condizioni di fatto.

Conclude, come l'on. Abozzi accennò, che dallo scoglio di Caprera parta il monito dell'Eroe: che l'avvenire si conquista con la lotta e col sacrificio. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

Guerci lamenta una tendenza, che chiamerà italica, di esagerare certe miserie come avviene per la Puglia miracolosa (commenti). Nondimeno un problema economico esiste per la Sardegna: e l'oratore accenna alle ragioni del problema medesimo nel passato e in particolar modo alle concessioni ferroviarie.

Ammette l'equità del disegno di legge per la parte che si riferisce alle reintegrazioni di stanziamenti per opere pubbliche, e in particolar modo di bonifica: ma dissente dalle indisposizioni del disegno di legge che sanciscono provvedimenti nuovi.

Occorre incoraggiare soprattutto l'allevamento del bestiame, risolvendo efficacemente il problema della viabilità e dei trasporti; il che non si potrà fare senza la nazionalizzazione delle ferrovie sarde (commenti).

Inoltre sarà necessario risolvere il problema portuario e quello marittimo, regolando le tariffe in guisa da tener conto che il commercio della Sardegna è quasi esclusivamente di esportazione.

Accetta la parte del disegno di legge che si riferisce al problema agrario, purchè i lavori si facciano con la maggiore sollecitudine: è certo che quando fosse assicurato un largo incremento nell'agricoltura e della industria del bestiame, tutti gli altri lati del problema sardo si avvierebbero a facile soluzione, anche per effetto delle mirabili qualità delle popolazioni dell'Isola.

Invoca da tutta la nazione solidarietà d'intenti e di azione in vantaggio della Sardegna. (Approvazioni).

Lacava (finanze). Passa in rassegna i vantaggi che con questo disegno di legge si arrecano alla Sardegna. Accenna alle agevolazioni fiscali che si concedono riguardo ai lavori di bonifica e di rimboschimento, ai Monti frumentari, alla Cassa ademprivile ed alle società mutue di assicurazione sul bestiame.

All'on. Abozzi espone i provvedimenti, che si propone di adottare, per estendere la coltivazione del tabacco così in Sardegna, come in altre regioni, per modo da riuscire col tempo a sopprimere l'importazione e fors'anche ad iniziare l'esportazione. Si riserva perciò agli articoli di proporre l'istituzione di premi per la coltivazione del tabacco.

Assicura poi che studierà il modo di dare una rappresentanza anche alla Sardegna nel Consiglio dei tabacchi. Poichè si è chiesta la revisione generale dei fabbricati, osserva esser questa una grave e complessa questione, che deve essere maturamente e separatamente esaminata.

All'on. Pala osserva che molti sono gli immobili espropriati devoluti al Demanio, ma che questi per la massima parte rimangono in possesso dei contribuenti espropriati per difficoltà di identificarli e di utilizzarli. E il Governo studierà il modo di agevolare il ritorno ai proprietari di questi beni così espropriati.

Confida che sarà possibile trovare i fondi per l'istituzione di una stazione di piscicoltura. All'on. Celli dichiara che si varrà dei fondi realizzati per la vendita del chinino di Stato per la distribuzione gratuita del chinino.

Osservando come le condizioni della Sardegna abbiano molta analogia con quelle della Basilicata, l'amore che egli, il Ministro, porta alla sua infelice regione nativa, lo rende vieppiù sollecito nell'adoprarsi con ogni sforzo per sanare i mali di quell'isola generosa.

Ma il risorgimento economico della Sardegna non può attendersi soltanto dall'aiuto del Governo; molto deve fare anche l'iniziativa privata: ed in ciò l'oratore confida che si dimostreranno l'energia ed il patriottismo della nobile popolazione sarda. (Vivissime approvazioni).

Lacava (finanze). Agli oratori che hanno parlato del riscatto delle linee ferroviarie sarde, osserva che fino al 1913 non potrebbe parlarsi che di un riscatto convenzionale, ma questo non potrebbe aversi che a condizioni molto onerose.

Intanto, rendendosi ragione delle giuste lamentele della popolazione sarda, non solo ha richiamato l'attenzione delle Società sulla necessità di un equo trattamento al personale, ma ha anche ottenuto sensibili riduzioni nei trasporti. Ha anche disposto per l'istituzione della terza coppia dei treni ed ha ordinato a Civitavecchia le opere necessarie per rendere possibile la partenza di notte. (Benissimo).

Circa la viabilità ordinaria riconosce che molto rimane a fare: un gran passo innanzi si fa con questa legge: di più potrà farsi per l'avvenire. Anche per le bonifiche non farà paragoni, che sarebbero odiosi, fra le due provincie di Cagliari e di Sassari (Benissimo!) limitandosi ad osservare che si è provveduto equamente all'una e all'altra in proporzione dei rispettivi bisogni.

Ritiene che i fondi stanziati siano sufficienti, ma afferma che se sarà necessario pel completamento delle opere altri stanziamenti potranno essere deliberati (Approvazioni).

Circa la speciale questione sollevata dall'on. Campus Serra, trattasi di una contestazione giudiziaria, nella quale il Governo ha il dovere di non pronunciarsi.

Accenna alla questione del porto di Bosa, e dichiara che, considerata la speciale condizione di questo Comune, ha proposto l'iscrizione di questo porto, come già l'anno scorso quello di Porto Torres, in prima categoria. Del resto il complesso della questione sarà fra breve discusso in altra sede.

Non crede sia il caso di accettare in via assoluta e tassativa la proposta dell'on. Celli, che alle opere di bonifiche si ponga mano prima nei bacini montani poi in pianura. Lo prega di non insistere, anche perchè è questa una questione tecnica, che è bene lasciare impregiudicata.

Quanto al personale occorrente si provveda con un separato disegno per l'assunzione senza concorso di ingegneri del genio civile: e se ciò non bastasse ricorrerà al personale straordinario. Si augura che il frutto, che la Sardegna ritrarrà da questa legge sia pari all'effetto che il Governo ha posto nel presentarla e che la Camera certamente porrà nel darle unanime il suo voto (vivissime approvazioni).

La discussione generale è chiusa.

Gatti, relatore, fa notare all'on. Abozzi che le rappresentanze della provincia di Sassari accettarono il disegno di legge che così riconobbero giovevole per la loro regione.

Difende la legge contro le severe censure mosse dall'on. Pala e rileva che in reiterate occasioni da oltre un decennio Governi provenienti da partiti diversi hanno sempre convenuto sui principii cui il presente disegno di legge s'informa, principii che riportarono l'approvazione di tutte le Commissioni che esaminarono i successivi disegni di legge ed anche dello stesso on. Pala (interruzioni dell'on. Pala).

Rileva che nel memoriale presentato dalla provincia di Sassari non si fa alcun accenno alla questione dei porti sollevata dall'on. Pala, e circa le strade si manifestano desideri di cui in parte è stato tenuto conto dalla Commissione nelle proposte concordate col Governo.

Riferendosi ai risultati di un «referendum» indetto fra i Comuni della Provincia di Sassari, ne induce che i provvedimenti invocati dall'on. Pala circa la viabilità non si palesano di grande interesse per quelle popolazioni, non avendo risposto che un piccolissimo numero dei Comuni.

Osserva anzi che molte strade, costruite in passato con gravissimi sacrifici, sono ora abbandonate e che non è il caso di sostenere ingenti spese per i porti fino a quando, per l'accrescersi della produzione, pel risanamento e l'aumento della popolazione, per la bonifica agraria ed idraulica, non si renderà necessario risolvere il problema dei trasporti terrestri e marittimi, allo scopo di soddisfare le crescente esigenze del traffico.

Insiste nell'affermare che il problema sardo è soprattutto un problema igienico ed idraulico: rileva che con la legge vi si provvede predisponendo nuovi lavori di bonifica non contemplati nelle leggi precedenti e non esclude che nell'avvenire la Nazione possa recare nuovi aiuti alla Sardegna, la quale non deve, per alcun motivo, disperare della sua sorte che si fonda sulla virtù dei suoi figli e che può far conto sulla sollecitudine e sulla solidarietà di tutta Italia. (Approvazioni).

Pala, parlando per fatto personale, ricorda che non potè efficacemente opporsi alle ultime leggi sulla Sardegna perchè non fece parte delle Commissioni che le esaminarono.

Insiste nel ritenere che l'on. relatore non abbia bastevole conoscenza delle condizioni dell'isola.

Gianturco (LL. PP.) prega la Commissione di non insistere nel suo ordine del giorno.

Pais Serra (Presidente della Commissione) lo ritira.

Gianturco (LL. PP.) non accetta l'ordine del giorno dell'on. Pala. Prega l'on. Abozzi di ritirare il secondo.

Lacava (Finanze) non accetta l'ordine del giorno Pala; accetta come raccomandazione il primo dell'on. Abozzi.

Pala mantiene il suo ordine del giorno affermando la necessità di completare la rete stradale nazionale e di migliorare tutti i porti dell'isola, di far cessare le sistematiche espropriazioni per debito d'imposta restituendo i lotti devoluti al Demanio per somme inferiori a L. 20, di esonerare i comuni dalle spese per l'istruzione primaria e finalmente di completare le opere di bonifica e di sistemazione idraulica.

Abozzi converte in raccomandazione il primo ordine del giorno relativo alla coltura del tabacco, ed insiste nel secondo concernente l'aumento degli stanziamenti per le bonifiche e la sistemazione idraulica.

Gianturco (LL. PP.) rileva che nessun governo lascerà incomplete le opere già previste, ove i fondi stanziati non bastino, ma non può ipotecare l'avvenire con l'accettazione dell'ordine del giorno Abozzi, che, riferendosi pure ad opere non ancora precisate lascerebbe adito ad incertezze ed equivoci.

Pais Serra (Pres. della Comm.) prega l'on. Abozzi di ritirare il secondo suo ordine del giorno.

Abozzi lo mantiene.

Gli ordini del giorno Pala e Abozzi sono approvati.

Scuola dell'arte e della medaglia.

Danieli presenta la relazione sul disegno di legge per la istituzione di una scuola dell'arte e della medaglia.

La seduta termina alle 12,30.

Seduta del pomeriggio.

21 Giugno — *Pres.* **Torrigiani** — *Ore 14.*

Una fermata alla staz. di Palombara.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Mezzanotte che fu stabilita la fermata del treno diretto n. 88, nella stazione di Palombara Marcellina dal primo luglio al primo ottobre per soddisfare interessi locali.

Mezzanotte non si dichiara soddisfatto. Si è voluto prima concedere una fermata a Pescina e poi a Palombara Marcellina; e questo fatto è deplorevole, perchè tali fermate nuocciono evidente al traffico. Si ha fiducia che il ministro vorrà provvedere (commenti).

Dari (LL. PP.) nota che la nuova fermata non ritarda menomamente la marcia del treno, che guadagna il breve tempo perduto nella fermata.

Mezzanotte insiste nella sua affermazione.

I ferrovieri della Roma-Viterbo.

Dari (LL. PP.) assicura gli on. Leali e Canevari che agl'impiegati ferroviari della linea Roma-Viterbo verranno applicate le multe portate dal regolamento sociale ed un equo trattamento.

Leali e **Canevari** sollecitano i provvedimenti necessari ad assicurare l'equo trattamento di quel personale.

Contro il commercio girovago.

Sanarelli (agricoltura) risponde al dep. Brunialti che, per frenare il commercio girovago si sta elaborando un disegno di legge.

Brunialti raccomanda la sollecita presentazione del disegno di legge per frenare la illecita concorrenza fatta dai commercianti girovaghi specialmente da stranieri nei paesi di confine e frattanto raccomanda all'autorità di pubblica sicurezza di essere più guardinga nel concedere permessi di circolazione.

La epidemia vaiolosa.

Facta (interno). Espone all'on. Scaglione i provvedimenti presi per impedire la diffusione della epidemia vaiolosa manifestatasi in Bovalino.

Scaglione prende atto.

Il ponte presso Tortolì.

Dari (LL. PP.) Assicura l'on. Scano che, oltrechè provvedere alla ricostruzione del ponte presso Tortolì, il Governo accorderà il sussidio dovuto per le opere da farsi in difesa dell'abitato.

Scano ritiene che le opere da farsi dallo Stato a sinistra del fiume debbono essere estese in modo da assicurare la difesa dell'abitato.

Miscele di vini italiani con stranieri.

Cottafavi (finanze). Assicura l'on. Battaglieri che furono date severe istruzioni per impedire che si facciano miscele di vini italiani con vini stranieri di qualità inferiore, ma che mancano mezzi adeguati.

Sanarelli (agricoltura). Assicura l'interrogante che nessun studio sarà trascurato per tutelare all'estero i legittimi interessi dell'onesto commercio nazionale.

Battaglieri raccomanda la maggiore vigilanza nei porti esteri.

La sospensiva per le spese militari.

Lazzaro dichiara che, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato contro la mozione sospensiva dell'on. Treves.

La Commissione per l'on. Nasi.

Si procede alla chiama per la nomina della Commissione, che dovrà prendere in esame l'affare Nasi.

LE SPESE MILITARI STRAORDINARIE

Felissent, premesso di voler rimanere obbiettivo ed impersonale, si dichiara amico dell'esercito, che vuole sia migliorato. Purtroppo è negativa la risposta al quesito se l'Italia trovisi in condizione di poter riuscire fortunata in una guerra, cui fosse costretta per difendere la sua indipendenza.

Manca negli ufficiali lo spirito della vittoria, manca la fede. Il probabile nemico sarebbe l'Austria, preparata fino ai denti. Manca anche la preparazione morale. Manca la fede nei capi e nella organizzazione. L'ordinamento nostro è difettoso. Il malcontento nell'esercito è grave. La quistione dei subalterni va risoluta subito. Elenca i ministri ed i giornali che segnalarono questo stato di cose. L'esercito, esposto a parti ingrate, trova poca simpatia nel paese, che crede spesi male i danari che per esso si spendono.

Dice imperfetta la legge sull'avanzamento. Osserva che da S. Lucia ad Adua si ripeterono gli stessi errori. Bisogna rivedere la nostra macchina militare, rendendola conforme ai tempi o cambiandola. Ricorda i tentativi del Pianell per preparare la difesa della frontiera orientale e la trascuranza del poi.

Non è sistema pratico e serio il celare i pericoli e farsi illusioni. Spera che l'inchiesta farà il suo dovere, estendendo il suo còmpito più largamente: in seguito un organo serio e costante di difesa deve essere una Commissione permanente. Vuole che l'esercito sia reso più forte moralmente con leggi più moderne, che si migliori il reclutamento, che si preparino magazzini, strade, ferrovie e fortificazioni, che si organizzino i grandi comandi e che si segua un programma unico, per non fare e disfare di continuo.

Esorta la Camera a pensare che è dovere di ogni Nazione difendere i suoi abitanti, non lasciandoli in balìa di un capriccio straniero.

Conclude presentando un ordine del giorno che esprime fiducia nell'opera della inchiesta e raccomanda l'istituzione di un Comitato permanente di difesa nazionale.

Rossi G. dichiara che, dopo quanto è stato detto dagli oratori che l'hanno preceduto, si limiterà ad una semplice, brevissima dichiarazione. Il mio collegio - dice - è sulla frontiera orientale e quotidianamente mi è dato constatare i preparativi continui, coordinati e minacciosi che contro di noi va facendo uno Stato che oggi è nostro alleato, ma che potrebbe domani essere nostro formidabile avversario.

Sente, quindi, essere suo dovere di unire la sua voce alla voce di coloro che alla Camera vanno proclamando la urgente necessità di provvedere alla difesa nazionale. Non vogliamo aggredire nessuno, ma la nostra dignità impone in modo ormai assoluto che i confini d'Italia sieno sacri ed inviolabili. (Approvazioni).

Ferrarini sostiene un ordine del giorno che ha carattere sospensivo, rinviando ogni deliberazione a dopo l'inchiesta in corso.

L'asserzione del presidente del Consiglio di trovarci di fronte ad una quistione di patria ha bisogno di essere dimostrata.

Del resto qui dentro tutti abbiamo cuore italiano. Le spese militari altra volta furono discusse come spese improduttive.

Egli non è herveista: ma assicura che coloro i quali verranno dopo di noi, attribuiranno alla dottrina herveista la pace universale.

L'oratore si diffonde nel far la critica della nostra politica militare, rilevando la notevole differenza che esiste tra le richieste ministeriali e quelle della Commissione ed affermando che quella politica è stata finora una politica di espedienti. E su questo tono continua per un pezzo, sostenendo tra l'altro, questa tesi che, se non è imminente la guerra, non v'è alcuna necessità di sostenere spese militari.

Le retoriche non giovano, conclude, nel caso nostro: lasciamole da parte.

Arcioni senza stupirsi della reiezione della pregiudiziale dell'on. Treves, nota che il discorso dell'on. Felissent, come la relazione dell'on. Pais, è stato anch'esso una requisitoria dei nostri ordinamenti militari. La logica impone non si approvino le spese proposte.

Secondo il suo convincimento, dati gli attuali nostri ordinamenti, la Commissione della difesa territoriale è una necessità. Ma la funzione della difesa dello Stato non deve essere esagerata o esa-

turata. Polemizzando con l'on. Sonnino, dice che le battaglie non si vincono solo con le buone armi, ma anche con i buoni soldati: e a sostegno di questo suo concetto porta alcuni esempi relativi ad altri Stati e alle guerre della nostra indipendenza.

Riconoscendo la propria incompetenza e di non essere lucido come il Presidente del Consiglio nella esposizione delle sue idee, non crede si debba procedere con tanta fretta e preferisce si attenda la relazione della Commissione d'inchiesta per segnalare alla Camera come veramente stanno la cose. Non c'è pericolo di guerra: se ci fosse il popolo italiano saprebbe fare il suo dovere ed egli starebbe fra le prime file. Ma, per ora, egli prolissamente e fra i rumori cerca di dimostrare, che non vi è alcun bisogno di nuove spese militari.

La Commissione per l'on. Nasi

Presidente proclama il risultato della votazione per la nomina dei cinque incaricati di esaminare gli atti relativi all'on. Nasi e di proporre alla Camera le opportune deliberazioni:

Fani	voti	152
Alessio	»	142
Grippo	»	127
Calissano	»	121
Bianchi L.	»	87

(Vedi il seguito in 5. pagina).

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Vannutelli, Penitenziere Maggiore, mons. Sueur, Arcivescovo d'Avignone, mons. Giles, Rettore del Collegio Inglese e S. E. il Principe D. Baldassarre Odescalchi con la consorte e la figlia Donna Paola, ed il marchese Carrega Principe di Lucedia con la consorte ed il figlio.

— Sua Santità Pio X, sopra proposta del P. Ragonesi, presidente delle Opere Pie, Propagazione della Fede e S. Infanzia si è degnato nominare cavaliere di S. Silvestro il computista delle dette Opere Pie sig. Mariano Turrò.

Consiglio provinciale di Roma. — Ecco l'ordine del giorno del Consiglio provinciale per la seduta di martedì prossimo:

Ratifica delle deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione.

Consuntivo 1906.

Manicomio provinciale - Proposta per la costruzione.

Proposta per costruzione di un refettorio per gli infermieri nel Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma.

Proposta per riparazione ed ampliamento del dormitorio detto delle Colonne nella succursale del Manicomio in Ceccano.

Provvedimenti circa il servizio di Tesoreria ed Esattoria del Manicomio.

Assistenza dei malati poveri della Provincia - Proposta della Deputazione.

Proposta per l'affitto di locali ad uso caserme RR. Carabinieri.

Domanda del Comune di Frascati perchè la Provincia assuma l'esecuzione dei lavori occorrenti a porre la strada detta di Pratoporci in stato di consegna, salvo rimborso della spesa.

Id. dei Comuni interessati perchè la Provincia assuma, dietro rimborso, la esecuzione dei lavori occorrenti a porre in stato di consegna la strada che da Montecompatri per Roccapriora, la Molara si ricongiunge alla Maremmana Tr. III.

Proposta per l'esecuzione di lavori suppletivi per la sistemazione della antica Marittima alla Tomacella.

Provvedimenti per l'istituzione di Sezioni di Cattedre ambulanti di agricoltura.

Parere sulla classificazione in terza categoria dei lavori di completamento della bonifica del Consorzio idraulico N. 61.

Istituto tecnico di Viterbo — Proposta per la istituzione della Sezione Fisico-Matematica.

Consiglio direttivo del Collegio Convitto Nazionale Vittorio Emanuele in Roma — Nomina di un rappresentante per il triennio 1907-1909 in sostituzione di Jacoucci comm. avv. Virginio, scaduto per anzianità.

Commissione amministratrice del Collegio Nazzareno — Nomina di un membro per il quinquennio 1907-1911 in sostituzione di Colonna Principe Fabrizio, scaduto per anzianità.

Elezioni amministrative. — Veramente non era nelle nostre intenzioni di iniziare ancora la polemica elettorale. La situazione si presenta oggi così netta che non v'è oramai artificio polemico che valga a modificarla. Da quattro mesi gli organi del blocco con un concerto più o meno stonato ripetono la sinfonia del rincaro delle pigioni e dei viveri e noi ci eravamo preparati a discutere l'arduo problema con argomenti positivi, nell'attesa di un programma serio che permettesse una seria discussione.

Ma oramai anche questa questione può dirsi risoluta. L'amico Cesana con *cinquanta centesimini*, inviati alla sottoscrizione del blocco ha trovato il tocca e sana dello spinoso argomento.

Oramai c'è poco da discutere. Il 1° luglio chi può presentare la ricevuta del *Messaggero* è a posto. Il padrone di casa sa il suo dovere: l'ortolano - figuriamoci - non deve neppure fiatare e solo rimane da sistemare la questione del fornaio, che non sembra disposto a cedere se non vi eleverà il *minimum* della sottoscrizione almeno a 55 centesimini.

Ma anche lui — non c'è da dubitarne — sarà messo a posto dal blocco!

Quindi su che discutere? C'era rimasto il *sovversivo*: ma anche quello, dopo l'articolo di *Rastignac* — che i bloccardi proponevano di adottare nelle pubbliche scuole come testo di lingua — comincia a sfumare.

Far questione di istituzioni con i socialisti, i repubblicani, gli anarchici?! Ma vivaddio! - cioè *pardon!* - è questione codesta che riguarda gli ultrafluviali! Bel nome, per Bacco, degno di privativa! Ma che fuori e dentro la Camera, vi è oggi una lotta diretta contro la forma del Governo e contro la persona del Re? Acciarito, Bresci? Mattoidi! I repubblicani? Sentimentali!

Naturalmente l'on. Barzilai scappò dalla cerimonia per la stazione di Trastevere non già per evitare di ossequiare S. M. il Re, ma per non farsi applaudire! Era forse un ultrafluviale? I socialisti? Poh! Un po' di burloni! Hanno la mania di far scascare i vetri dei negozi... una cosa da ragazzi, miserie davvero in confronto di quello che fecero Attila, Gensarico, Alarico!

Invece quegli ultrafluviali!... Pretendono essi di scendere in difesa delle istituzioni!

E chi da loro il diritto di accettare il nuovo ordine di cose? Se domani il clericale diventa costituzionale, a che serve il monumento a Giordano Bruno?

E il Comitato nazionale anticlericale permanente, che dà accupazione a tanti disoccupati, dovrebbe sciogliersi per mancanza di lavoro? Eppoi se spariscono i clericali, come potrebbero più sussistere gli anticlericali, una classe di professionisti tanto benemeriti della pubblica tranquillità?

Come vedesi, la questione è molto semplice: purchè si salvi Giordano Bruno, pel resto è a tutto provveduto.

E allora a che far polemiche? Non c'è che augurare buona fortuna ai cinquanta centesimi!

— *Le elezioni amministrative ed i negozianti.* — Per invito della Società Generale dei negozianti si riunirono l'altra sera i rappresentanti dei sodalizi commerciali ed industriali di Roma allo scopo di intendersi circa l'azione della classe commerciale nelle imminenti elezioni amministrative.

Parteciparono all'adunanza i signori Casciani cav. Augusto, Cocciante avv. Giuseppe, Colombo cav. Carlo, Tavelli cav. uff. Francesco, Grassi cav. Enrico, Foà cav. Giacomo e Cartoni cav. Ercole per la Società Generale Negozianti, on. Sili Cesare per la Società Mercanti di campagna, Piroli Gaetano per la Società negozianti macellai, Capocaccia Romolo per la Società droghieri, Micocci cav. Cesare, Tomarelli Antonio per la Società proprietari pizzicagnoli e norcini, Serafini cav. Giuseppe per la Società produttori e venditori di latte, Fiorentini Alfonso per la Società Ital. amatori e commercianti di antichità e belle arti, Mielli Alfonso, Loreti cav. Fernando per l'Associazione industriali del legno, Frigerio Carlo, Paperi per la Società fabbricanti materiali di cemento, De Paolis Attilio, Clementi Agostino pel Circolo noleggiatori di vetture pubbliche.

L'assemblea, riconosciuta l'opportunità che la classe commerciale prenda parte alle elezioni amministrative, con voti unanimi, astenendosi i delegati della Società dei pizzicagnoli e norcini e della sezione di Roma dei commercianti di antichità e belle arti, i quali non avevano mandato esplicito per deliberare, decise di costituirsi in Comitato delle Associazioni commerciali ed industriali per le elezioni amministrative e di aderire in massima al blocco costituzionale.

Fu costituita la presidenza del Comitato come in appresso:

Colombo cav. Carlo, presidente - Grifoni comm. Francesco, vice presidente - Grassi cav. Enrico, cassiere-economo - Capocaccia Romolo e Piroli Gaetano, segretari.

— La sede del Comitato del 4° mandamento dell'Associazione per gl'interessi di Roma, è situata in via dei Giubbonari N. 49-50.

Gli elettori del mandamento che intendono aderire alla detta Associazione, sono pregati di mandare la loro adesione.

Tombola telegrafica di L. 120,000. — Ultimi giorni di vendita: premi per **L. 50,000, 20,000, 10,000 e 40,000.**

Prezzo della cartella lire una.

Estrazione in Roma immancabilmente il giorno 30 giugno 1907, alle ore 6 pom.

Chi desidera acquistare le cartelle non perda tempo, essendovene ancora pochissime in circolazione.

Associazione per il movimento dei forestieri. — Ieri, come annunziammo, per iniziativa di questa benemerita e florentissima associazione l'on. Brunialti tenne al teatro Argentina una magnifica conferenza dal titolo «La Sicilia nella natura, nei monumenti, nella storia».

Il presidente dell'Associazione on. Principe Di Scalea con una delle sue geniali ed inspirate improvvisazioni ha portato ai Reali, al pubblico ed all'oratore il saluto dei soci di questa benemerita Associazione della quale rapidamente e con incisiva parola enumerò gli scopi nobilissimi che si propone nel pubblico interesse. l'azione che va svolgendo con tanta praticità d'intenti.

Ha quindi preso la parola l'on. Brunialti accolto da grandi applausi.

Rievocato il saluto che alla Sicilia rivolge nelle primavere elleniche Giosuè Carducci, l'oratore narrò come essa venisse a poco a poco conosciuta e frequentata da italiani e stranieri.

Incominciò subito a far passare davanti agli occhi del pubblico le bellissime proiezioni, mostrando anzitutto i luoghi che erano un tempo si può dire i soli conosciuti e visitati, Palermo, Messina, Catania, Taormina e qualche altra città del littorale.

Nessuna altra parte d'Italia aggiunse, e forse del mondo, ha maggiore fascino di poesia, maggiore sorriso di natura e di cielo e più grandi memorie storiche.

Con arte grandissima l'oratore espone concisamente la geografia della Sicilia, rievocando tutti i ricordi della mitologia.

Quindi rapidamente tracciò la storia dell'isola incominciando dagli antichi abitanti delle caverne sino all'epopea Garibaldina.

L'oratore continua con una esposizione densa di fatti, di idee, di giudizi.

Tutta la storia è vivificata dai monumenti che ne segnarono lo svolgimento, statue e templi, reggie e castelli; tutto quanto ha di bello, di interessante e di storico la Sicilia fu brillantemente illustrato. Le città principali, i villaggi più pittoreschi, i singolari costumi del popolo, i monumenti arabi e normanni, i castelli svevi e degli aragonesi, sino ai tipi più originali dei venditori ambulanti e dei lavoratori delle miniere, dei pastori e degli operai passano tutti davanti agli occhi degli ascoltatori. La meravigliosa epopea garibaldina dallo sbarco a Marsala fino alla battaglia di Milazzo nelle sue fasi principali è riprodotta in tutti i quadri in cui essa fu dipinta: e l'oratore così conchiude: questo popolo associando nei generosi entusiasmi il mito di Ercole, il gigante della forza, l'epopea di Garibaldi, il gigante della libertà, rivela quelle qualità generose che lo rendono degno del più grande avvenire.

L'on. Brunialti fu salutato alla fine da una calorosa ovazione.

L'Associazione per il movimento dei forestieri può dirsi veramente benemerita per aver voluto far tenere in Roma questa conferenza che è tutta una glorificazione e una rivelazione delle bellezze della Sicilia.

Questa conferenza, la quale sappiamo sarà ripetuta sabato prossimo a Bologna e successivamente a Padova, Spezia, Mortara e Vicenza ed in altre città, costituirà la più completa e più splendida delle *réclames* per fare sempre più conoscere l'isola bella ed attirarvi i viaggiatori di ogni Nazione.

Sappiamo poi che essa sarà anche letta all'estero.

I Reali all'uscita furono rispettosamente salutati dalla folla radunatasi in piazza S. Elena.

I ciclisti reduci dalla Grecia si riunirono l'altra sera alle 20,30 a lieto banchetto al Pozzo di S. Patrizio.

Fu una festa tutta italo-greca, riuscita simpaticissima, alla quale presero parte numerosi invitati.

La stampa greca era rappresentata dal prof. Spiro E. Ladicos.

Allo *champagne*, offerto dal cav. avv. Intrigila, console generale di Grecia, parlarono applauditissimi, il comm. Magagnini, l'on. Attilio Brunialti, presidente del Comitato, l'avv. cav. Intrigila e il cav. Trasatti direttore della gita.

Furono, in ultimo, inviati i seguenti telegrammi:

« Lambros – segretario generale giuochi olimpici — Atene.

Partecipanti gita, adunati amichevole banchetto, insieme numerosi amici, presente Console Ellenico, rievocano indimenticabili giorni, esprimono rinnovata, profonda gratitudine. Pregano manifestare sentimenti devozione S. A. Principe Ereditario.

Brunialti ».

« Pres. Club ciclistico — Atene.

Gitanti riuniti cordiale banchetto insieme Console ellenico, numerosi amici, rinnovano Società ciclistica da Lei presieduta, espressioni affettuosa indissolubile amicizia.

Brunialti ».

L'allegra riunione si sciolse ad ora tarda.

S. M. soccorso fra marchegiani. — Domenica prossima tutti i marchigiani residenti in Roma terranno una festa campestre, per raccogliere con una lotteria, ricca di sorprendenti e pregevoli doni, i fondi occorrenti per la iscrizione dei soci alla Cassa Naz. di previdenza.

La festa che si terrà nella trattoria «Nuovo Giardino Esquilino» in via porta Maggiore 73, principierà alle 14 con un banchetto.

Le tessere a L. 2,50 possono ritirarsi nei locali indicati dalla Soc. via Palermo 20.

Banchetto giornalistico — Per iniziativa del direttore del *Tirso*, dott. Falbo, ieri si riunirono al Ristorante *Le Venete* numerosi giornalisti, onde festeggiare il successo riportato da Tomaso Monicelli al Costanzi con la sua commedia: *Il Viandante*.

Intervennero Domenico Oliva, Roberto Bracco, Oreste Calabresi, Ferruccio Garavaglia, Giorgio Bariai, De Frenzi, D. Angeli, *Lucio D'Ambra*, Bonaventura di Firenze, Rivalta, Baffico, Federzoni, ecc.

Secondo le lodevoli tradizioni giornalistiche nessuno fece discorsi, e così il più schietto buon umore, allietato da libazioni di *Gran spumante Cinzano* e *Leon Chandon*, offerto dal cav. Emilio Lucchese, fu la nota caratteristica della simpatica riunione, che si svolse nell'elegante *Caffè Faraglia*.

Feste di giornalisti. — Presso il Sindacato dei Corrispondenti di giornali italiani ed esteri, e presso l'Associazione della Stampa sono già aperte le sottoscrizioni pel banchetto che ogni anno i resocontisti parlamentari ed i giornalisti di Roma tengono in occasione della chiusura dei lavori della Camera.

Quest'anno il banchetto non avrà soltanto il consueto fine di una riunione cordiale; ma sarà organizzato per festeggiare la nomina del nostro collega Andrea Cantalupi a cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

La Regina Madre per un concorso

La Regina Madre ha destinato una grande medaglia d'oro per il concorso internazionale bandito dal periodico musicale *Il Plettro* di Milano per varie composizioni musicali per quartetto a plettro e per violino e pianoforte.

Per tale concorso, che si chiude il 20 settembre p. v., sono stati assegnati varii premi anche dal Ministero della Pubblica Istruzione, e dal Comitato direttivo della cessata Esposizione di Milano 1906.

Pellegrinaggio a Caprera. — Il pellegrinaggio a Caprera al quale prenderanno parte le rappresentanze di circa 1300 Società Reduci e Garibaldini di tutta Italia, e che sarà solenne e grandiosa dimostrazione all'Eroe muoverà da Roma con treno speciale alle ore 13 del giorno 28 giugno corrente per imbarcarsi a Civitavecchia per le ore 18 sul grandioso piroscafo «Savoja» della Veloce, uno dei più eleganti della Compagnia.

Il 30 mattina per le ore 9 e mezzo i pellegrini saranno nuovamente a Roma e ciò per dar tempo agli elettori romani di compiere il loro dovere.

Le iscrizioni già numerosissime verranno chiuse non appena raggiunto il numero massimo che si può imbarcare che è di 1200 persone, e si ricevono alla sede del Comitato, Corso Umberto I 221, palazzo Buonaccorsi, fino alle ore 10 di sera.

Manifattura tabacchi in Roma. — Nella Manifattura dei tabacchi di Modena è aperto il concorso a un posto di fuochista.

Le condizioni sono indicate in apposito manifesto pubblicato all'albo di questa Manifattura.

A Castel Sant'Angelo — Domani il sig. Harold Percy-Wyngdham illustrerà il Mausoleo di Adriano.

Appuntamento, tempo permettendolo, alle 10 all'ingresso di Castel S. Angelo.

Viaggi nella Svizzera — Alle persone che per diporto o per affari devono recarsi in Svizzera raccomandiamo i biglietti di abbonamento, che si acquistano presso le succursali della Ditta Gondrand, e che sono utilissimi.

La Società dei letterati italiani bandisce il primo concorso per una novella da pubblicarsi nella «Nuova Rivista» riservando ai soli soci il diritto di prendere parte a questo ed ai futuri concorsi a premio che saranno banditi per lavori drammatici, libri di poesia, romanzo, critica.

La Novella vincitrice sarà premiata con lire cinquanta e le altre giudicate meritevoli verranno pubblicate secondo la graduatoria. Le Novelle dovranno essere firmate con un pseudonimo che dovrà ripetersi in busta chiusa, a parte col nome e indirizzo dell'autore.

Il 16 luglio 1907 scade il termine per la presentazione delle Novelle che dovranno inviarsi alla Società dei Letterati, (via dell'Arco del Monte N. 99).

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il truce assassinio dell'altra sera — Nelle prime ore del mattino il cav. Ripandelli si recò nell'abitazione del marito dell'assassinata Giovanni Gatti, in via dei Vascellari 23, e, datogli conto della sorte toccata alla sua moglie, lo fece tradurre al Commissariato.

Interrogatolo, si convinse come questi non avesse colpa nel delitto, ed in seguito a testimonianze accertò che l'autore era il sediario Duilio Baldetti di anni 21, abitante in via dei Genovesi n. 2, amante della Trapananti e dalla stessa – in un momento di onesta resipiscenza – messo alla porta.

Il commissario ricostruì, per mezzo d'indagini, come il Baldetti, presentatosi nella giornata in casa della Trapananti, fosse stato da essa invitato ad allontanarsi.

Il Baldetti si recò allora nell'osteria Ferrazza in piazza S. Elena, ove trovavasi la sua fidanzata Barbara di anni 19, e, dopo aver cenato con lei l'accompagnò in casa in via della Luce; quindi si recò nel portone in via S. Margherita ove attese la vittima e compì a tradimento il misfatto.

Fuggito dalla vettura, mentre l'infelice moriva, si rifugiò in casa di alcuni parenti in piazza della Consolazione, ove cambiò gli abiti intrisi di sangue.

Nel pomeriggio il giudice istruttore avv. Rabe Valenzani, un sostituto procuratore del Re ed il commissario fecero un sopraluogo per l'inizio della istruttoria, e fu sequestrato il coltello rinvenuto nella fontana del cortile dell'abitazione della Trapananti.

Ieri sera alle 19 il Baldetti si è costituito all'arma dei RR. CC. nella caserma di S. Lorenzo in Lucina.

Questa mattina alle 7, alla presenza del giudice istruttore, il prof. Ottolenghi eseguiva l'autopsia della vittima.

Caduto dalla finestra. — Ieri il bambino Ruggero De Santis, d'anni 4, abitante al Viale Giulio Cesare 371, eludendo la vigilanza delle sorelle, si affacciò ad una finestra.

Sportosi però troppo infuori, cadde nel sottostante cortile dall'altezza del quinto piano.

Accompagnato subito a S. Giacomo, il bambino vi giunse cadavere.

Lite tra vaccari. — Ieri si presentò all'ospedale di S. Antonio, il vaccaro Antonio Bernardini, di anni 45, lavorante nella tenuta del Buon Riposo, fuori Porta S. Paolo, per farsi medicare gravi contusioni in varie parti del corpo.

Dichiarò che il 16 corr. nella stessa tenuta venne a lite con un altro vaccaro a nome Lorenzo che lo percosse a colpi di bastone.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — Un certo Alfredo Bellini, di 24 anni, abitante in via Cola di Rienzo 129, tentò suicidarsi, in casa sua, ingoiando una soluzione di fosforo.

A S. Spirito lo trattennero in osservazione.

Dagli ospedali. — Augusto Ficaroli, di 32 anni, abitante in via dei Penitenzieri 26, per dividere alcuni rissanti, al Corso d'Italia, rimase ferito di coltello.

A S. Spirito guarirà in 10 giorni.

TEATRI DI ROMA.

Roma 21 Giugno 1907.

Costanzi — Un uditorio eletto ed affollato ha assistito ieri alla prima rappresentazione della *Casa in ordine* di Arthur W. Pinero.

La commedia, argutamente satirica ed al tempo stesso ricca di situazioni molto drammatiche fu ascoltata col massimo interesse e vivamente applaudita.

Superiore ad ogni elogio fu la recitazione affiatatissima nel complesso, più che lodevole da parte dei principali esecutori.

Elisa Severi portò al personaggio di *Nina* tutto il contributo della sua arte e della sua avvenenza; specialmente nella forte scena del terzo atto ebbe accenti felicissimi ed i presenti le fecero una calda, meritata ovazione a scena aperta.

Calabresi nella simpatica parte di *Ilario Jesson*, raggiunse quella perfezione, che in lui è abituale.

Ottimo, coscienzioso, corretto, come sempre il bravo Chiantoni (*Filmer Jesson*), graziosa la Calabresi sotto le sue vesti maschili (*Derek Jesson*) e benissimo anche Capodaglio, Rosa, Brignone, Olivieri, la Baracchi, la Mazzini e gli altri.

Il bel lavoro questa sera si replica e sabato avremo la serata in onore di Oreste Calabresi.

Il programma attraentissimo ed adatto anche per signorine è il seguente: *Il genero del sig. Poirier*, commedia brillantissima, in 4 atti, di Augier e Sandeau; *L'elogio funebre*, novellina di Sabatino Lopez e *Gonzague*, un atto comicissimo di Pierre Weber. Questi due ultimi lavori sono nuovi per Roma.

Nazionale. — Ieri sera, per la *Norma*, il teatro era gremito ed assai elegante tanto in platea che nei palchi ed il pubblico ha dimostrato la sua piena soddisfazione.

La signora Maria De Marchi sfoggiò tutta la sua bravura ben nota, di cantante e di attrice. Fu egregiamente secondata dalla signora Marchesini.

Il tenore De Grandi, disponendo di buoni mezzi vocali, interpretò con molta efficacia la parte di *Pollione*. Merita lode anche Tansini.

I cori sotto la direzione del Bonafone contribuirono al successo.

Vi furono frequenti e calorosi applausi alla fine di ogni atto. Oggi riposo.

Argentina. — *Giulio Cesare* cede stasera il posto a *Ventri dorati*.

Quirino. — *Fedora* che si è replicata ieri sera ha procurato molti applausi alla signora Barone, una efficace protagonista, alla signorina Domar, al tenore Bambacioni, a Galeffi ed a Scifoni.

Stasera replica.

Adriano — Nei due spettacoli di ieri convenne molto pubblico.

Oggi seconda serata *high-life* e debutto degli *Uomini palloni*.

Per sabato si annunzia una straordinaria rappresentazione in onore degli Arrigonia.

Metastasio — Questa sera avrà luogo la 100ª replica di *Sherlock Holmes*.

Pochi lavori in Italia hanno avuto tanta fortuna, che in parte devesi anche alla ottima interpretazione.

Eden — Oggi venerdì, grande serata di moda dedicata alle signore. Debutterà la equilibrista miss Wekita.

Continua il successo dei Mayos, di Pasquariello e del duetto Mary Branny.

Giardino Margherita — Il debutto di Spartaco Mochetti ha richiamato ieri sera una vera folla, che applaudì vivamente al giovane artista.

Renzo Rossi

AVVISO D'ASTA

Il Notaro Dottore Enrico Capo residente in Roma in Via Uffici del Vicario numero 18 rende noto che nel giorno 13 Luglio 1907 alle ore 10 nel suo studio come sopra posto, ad istanza dello Spettabile Banco Italiano di Gestioni e liquidazioni, quale liquidatore della Spettabile Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in liquidazione, procederà fra l'altro alla vendita alla pubblica asta ed in distinti lotti di una quantità di crediti chirografari, restanze di Esattorie, mobili, titoli di rendita, obbligazioni, azioni, come alla nota esistente presso di esso Notaro e di alcuni fondi rustici nei territori di Grottaferrata e di Marino, e con le condizioni di cui appresso:

Lotto crediti valutati per un complessivo ammontare di lire 331,311,92 prezzo d'incanto.

Lotto mobili valutati in lire 25,000 prezzo di incanto.

Lotto titoli obbligazioni, azioni valutati complessivamente in lire 2,044,283,00, prezzo d'incanto.

Lotti immobili.

Terreno vignato, olivato, cannetato, ortivo, irrigabile in territorio di Grottaferrata, provincia di Roma, contrada Grotta, distinto in catasto alla Sezione 1ª coi n. 958-964 sub 1 e 2-965 sub 1 e 2-965 sub 1 e 2-966-967-968. Terreno vignato seminativo olivato ed a pascolo in territorio di Marino contrada Civitella, distinto in Catasto alla Sezione 1ª ai n. 1934-1935-1936-1937-1984-1985-1986-1987-1988-1989-2061-2067.

Canneto in Agro Romano. Contrada Molara o Valle della Noce nella frazione di Grottaferrata distinto in catasto al n. di mappa 141 dell'estimo di scudi 109,90 pari a L. 590,70.

Prezzo d'incanto L. 37,214,08.

Le offerte di aumento, non potranno essere inferiori alle L. 500 e l'aggiudicazione sarà effettuata definitivamente al maggiore offerente.

I fondi si vendono nello Stato in cui si trovano e con tutti i diritti, pesi, servitù attive e passive inerenti e liberi da ogni ipoteca.

L'acquirente dovrà sottostare tutti i pesi ora esistenti e riflettenti le locazioni in corso.

I crediti, i mobili ed i titoli e valori si trasferiscono senza alcuna garanzia e responsabilità e se ne garantisce la sola esistenza.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese d'incanto e di delibera, quelle di registro, trascrizione, volture, e di tutti gli atti relativi.

L'acquirente degl'immobili dovrà entro dieci giorni dall'aggiudicazione procedere al pagamento del prezzo e non ottemperandovi, si addiverrà alla rivendita a tutto suo rischio e pericolo.

Il prezzo dei mobili, crediti, titoli e valori, sarà pagato dall'aggiudicatario contestualmente coll'aggiudicazione.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà prima depositare presso il Notaro sottoscritto a garanzia dell'offerta un decimo del prezzo ed altra somma per le spese come appresso, aumentabili in corso d'asta e cioè:

Lotto		Decimo		Spese
Lotto Crediti	– Decimo L.	3313,11	Spese L.	10000
» Mobili	» »	2500.—	»	1200
» Titoli	» »	200428,30	»	50000
» Immobili	» »	3721,40	»	3000

Presso lo studio del Notaro sottoscritto sono visibili i documenti riguardanti gl'immobili, e le note dei crediti, titoli e valori che si vendono.

Roma, lì 19 giugno 1907.

D. Enrico Capo. Notaro.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per
l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

in accomandita per Azioni - Sede Roma, Via Poli 14

Capit. Sociale L. 17,000,000, vers. L. 15.808.00

A partire dal 1° luglio 1907 sono pagabili nella Sede della Società, in via Poli 14, e presso tutti gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano la Cedola N. 16 delle nostre Obbligazioni 4 1/2 0/0 emissione 1899 in L. **11.25** e la Cedola N. **8** delle Obbligazioni 4 0/0 emissione 1903 in L. **10**.

Si avvertono i detentori dei titoli provvisori rilasciati nell'ultima emissione di Azioni Sociali, che il 2° versamento di L. **250** dovrà essere eseguito entro il 1° luglio p. v. e potrà avere luogo presso la Cassa Sociale, via Poli 14 — tutti gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano — i Signori Nast Kolb e Schumacher, Banchieri in Roma — la Filiale del Credito Austriaco e la Banca Popolare in Trieste.

Roma, 14 giugno 1907.

Il Gerente
C. Pouchain.

SOCIETÀ
degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie
DI TERNI

ANONIMA — SEDE IN ROMA.

Capitale L. 18,119,000 interamente versato

Si prevengono i possessori delle obbligazioni 4 0/0, emissione 1904, della Società degli alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni, che a partire dal 1° luglio p. v., si effettuerà in L. 10, il pagamento della cedola n. 6, scadente in quel giorno.

I pagamenti, verso presentazione e consegna della cedola stessa, si faranno presso tutte le sedi e succursali della Banca Commerciale Italiana, nelle seguenti città: Milano, Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Roma 6 giugno 1907.

La Direzione Generale.

Società Italiana "Cines"
per la Manifattura Cinematografica
ANONIMA PER AZIONI
Capitale Lire 1,000,000 interamente versato

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 5 giugno p. p. gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 22 corrente alle ore 16 nella sede della Società in via del Clementino 101, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Aumento di capitale.
3. Modifiche agli articoli 1, 2, 4, 13, 17, 19, 28, 31 dello Statuto Sociale.
4. Comunicazioni della Presidenza.

I Signori Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le Azioni presso la Cassa sociale, o presso lo Spett. Banco di Roma, non più tardi del giorno 15 p. v.

Per deliberare sugli oggetti del N. 2 e 3 dell'Ordine del giorno occorre la presenza di tanti azionisti che rappresentino i tre quarti del Capitale sociale.

Qualora per mancanza di numero non potesse aver luogo l'Assemblea di cui sopra essa s'intende riconvocata per il giorno 25 corrente alla stessa ora e luogo.

Le deliberazioni dell'Assemblea in seconda convocazione saranno valide qualunque sia la parte di Capitale sociale rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione.

Nuova Industria Cinematografica.

Ieri, a rogito del notaro Giuliani, si è costituita in Roma la Società Italiana Pineschi, per la manifattura cinematografica e cinefonografica.

Fanno parte del Consiglio di Amministrazione i sigg.: avv. cav. Buonaccorsi, presidente, ing. Latmiral, consigliere delegato, cav. ing. Giuseppe Merli, avv. Teodoro Corsi, avv. Gustavo Mars, consiglieri.

Sindaci: cav. ing. Guido Favero, rag. Alfredo Neri, dott. Simonetta.

Sindaci supplenti: cav. Dante Paolocci, ing. Angelo Ugo Beretta.

A Direttori tecnici furono nominati i sigg.: Lamberto e Azeglio F.lli Pineschi.

Ultim' ora del Parlamento

Seguito della discussione.

AL SENATO.

Seduta 21 giugno — Pres. **Canonico** *— Ore 15*

Presidente legge una lettera del sen. Ricotti il quale si dimette da membro della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Domani in principio di seduta, si procederà alla votazione per sostituirlo.

Bilancio della Pubblica Istruzione.

Si riprende la discussione al cap. 65.

Arcoleo esorta il Min. ad affrontare coraggiosamente il problema delle biblioteche e a migliorarne il personale.

Cerruti V. Raccomanda le condizioni della Bibl. Vittorio Emanuele.

Rava (P. I.) Promette di interessarsi delle Biblioteche. Cita provvedimenti d'urgenza presi per le biblioteche di Venezia e Firenze. Assicura farà del suo meglio per riordinare con criteri moderni questo servizio.

Biscaretti, al cap. 82, vorrebbe che il Ministro vedesse se sia possibile stralciare qualche somma per devolverla a beneficio dei monumenti del Piemonte e della Liguria.

De Sonnaz si associa.

Bettoni reclama maggiori mezzi per la conservazione del nostro patrimonio artistico.

Dini (rel.) Conviene che le dotazioni per la conservazione dei monumenti, benchè alquanto aumentate, sono irrisorie.

Richiama i voti ripetuti dalla Commissione di finanza perchè tali dotazioni siano convenientemente aumentate.

Rava (P. I.) Ringrazia il relatore del valido appoggio e promette, aumentati i fondi in bilancio, di provvedere alle esigenze del nostro patrimonio artistico.

Ricorda però che tutti i capitoli riguardanti la conservazione dei monumenti sono stati aumentati di tre quinti.

Arrivabene al cap. 83 raccomanda di sollecitare i lavori incominciati per assicurare le condizioni statiche del Palazzo ducale di Mantova.

Rava (P. I.) farà quanto sta in lui per quell'insigne monumento storico e artistico, del quale il sen. Arrivabene fu per la prima volta a lui, il cortese cicerone.

Mariotti al 92, chiede si faccia un censimento delle opere d'arte esistenti in Italia per evitare il deplorato sperpero.

Rava (P. I.) riconosce la necessità del catalogo raccomandato.

Difficile è sorvegliare il tesoro d'arte esistente in Italia, ed il catalogo di belle arti già iniziato, potrà facilitare l'opera. Farà di tutto per sollecitarne il compimento.

Rava rispondendo ai senatori **Veronese, Lucchini** e **Righi** al cap. 118 (istruzione secondaria) promette che moltiplicherà le ispezioni all'insegnamento privato, per accertarsi delle condizioni didattiche in cui versa e dell'indirizzo educativo delle scuole private e pareggiate.

Quanto alla riforma della scuola media raccomandata specialmente dal sen. Righi, si riporta a quanto ebbe già ad esprimere al Senato nella discussione generale.

L'art. 119 e successivi sono approvati senza osservazioni fino al 124.

ALLA CAMERA.

Le spese militari

Guerci compendia ed illustra le sue dichiarazione di voto in brevissime considerazioni. Più logico gli sembra il ragionamento dell'onor. Prinetti. Non riconosce attendibili i ragionamenti di possibili minaccie o invasioni, nè tutti gli altri ragionamenti che si fanno per giustificare le spese militari. Ma, dopo avere esposto quello che a suo giudizio voglio i moderati, quello che pretendono i socialisti e tutti gli altri partiti, con una perorazione tribunaria, esclama, che egli, radicale, non ancora sente la voce dell'internazionalismo e non vede l'alba radiosa dell'avvenire e che voterà la legge.

Masini difende un ordine del giorno, per passare all'ordine del giorno sul disegno di legge.

Critica la Relazione della Commissione, dichiarando di non essere riuscito a persuadersi dei fatti in essa tratteggiati.

Fa la storia della nostra artiglieria, rilevando gli errori e le incertezze dei nostri Governi, e si dilunga in altre critiche e per dare ragione del suo ordine del giorno, che farà risparmiare al paese parecchi milioni.

La seduta continua.

Ultime Notizie

La Missione persiana, incaricata di annunciare ufficialmente al Re d'Italia l'avvenimento al trono dello Scià, è partita ieri da Vienna per Roma.

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione dei capitoli del Bilancio della Pubblica Istruzione che furono approvati fino al 124.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Come nella seduta antimeridiana continuò la discussione sui provvedimenti per la Sardegna, così nella pomeridiana, dopo le interrogazioni, proseguì quella sulle spese militari: parlarono gli onor. Felissent, Rossi G., Ferrarini, Aroldi, Guerci e Masini.

Oggi parlerà il Ministro della guerra e si ritiene che la discussione sarà esaurita.

Proventi dell'Erario

Nella seconda decade di giugno per dazi doganali e diritti marittimi sono state introitate lire 9,600,000 contro L. 7,800,000 differenza in più L. 1,800,000; e durante l'esercizio L. 308,600,000 contro L. 282,500,000 differenza in più L. 26,100,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 28,895 contro tonn. 37,136 differenza in meno tonn. 8241; e durante l'esercizio tonnellate 1,115,966 contro tonn. 1,202,641, differenza in meno tonn. 86,675.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 1681 contro tonnellate 7522, differenza in meno tonn. 5841; e durante l'esercizio tonnellate 145,203 contro tonn. 194,150 differenza in meno tonn. 48,947.

Lo zucchero di 1.a cl. importato nella decade è stato di quint. 1526 contro quint 1931 differenza in meno quint. 405; e durante l'esercizio quintali 69,761 contro quint. 72,660 differenza in meno quint. 2929.

Lo zucchero di 2.a cl. importato nella decade è stato di quint. 18,038 e durante l'esercizio quint. 69,695 contro quint. 24,077.

Il petrolio e la benzina introdotti nella decade furono di quint. 12,515 contro quint. 7,950 differenza in più quint. 3,565; e durante l'esercizio quint. 673,766 contro quint. 646,681 differenza in più quint. 27,085.

Ministero Interno.

Sono prorogati di 3 mesi i poteri del R. Commissario del Comune di S. Giorgio Molara (Benevento).

Beneficenza ed assistenza pubblica.

Nella seduta di ieri, presieduta dall'on. Finali, il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha approvata la relazione dell'on. Morpurgo in ordine al concentramento delle istituzioni dotalizie di Bologna in quella Congregazione di Carità ed ha ultimata la discussione sulle proposte del relatore, prof. Brondi, circa il funzionamento delle Commissioni provinciali di beneficenza.

Ha, inoltre, dato parere alla relazione degli on. Bianchi, Mariotti e Falconi e dei comm. Dallari, Ambrosino, Morpurgo e Giriodi, prof. Brondi e avv. Murialdi, sui diversi affari concernenti ricorsi, riforme e statuti di Opere pie.

Ministero Esteri.

L'altra sera si è riunita alla Consulta la Commissione che a termini dell'art. 19 della legge sul riordinamento delle carriere del Ministero degli Affari Esteri doveva procedere al riparto dei funzionari della soppressa carriera interna tra le carriere diplomatica e consolare.

In seguito a votazione segreta risultarono assegnati alla carriera diplomatica i signori:

Barilari comm. Federico — Fassati nob. Ferdinando — Roch cav. Ernesto — Voltattorni cav. Gabriele — Deciani nob. Vittorio — Ricci Busatti cav. Arturo — Contarini cav. Salvatore — Levi cav. Giorgio — Maestri Molinari march. Francesco — Rinella cav. Sabino — Lago cav. Mario.

Alla carriera consolare i signori: Vaccai comm. Giulio — Bertolla comm. Cesare — Brofferio comm. Tullio — Chicco comm. Enrico — Pelucchi comm. Carlo — Barilari cav. Pompeo — Landi Vittorj cav. Vittorio — Serra nob. Carlo — Valentini cav. Claudio — Bocconi cav. Luigi — Aniello cav. Lorenzo — Randaccio cav. Ignazio — Mordini cav. Leonardo — Durand de la Penne march. Enrico — Sartori cav. Francesco — Sandicchi cav. Pasquale.

Ministero Grazia e Giustizia.

Con decreto ministeriale sono confermati a far parte della Commissione per la Statistica giudiziaria e notarile, in qualità di Commissari elettivi, anche pel quadriennio 1907-1910, i seguenti: Grippo prof. Pasquale, Bonghetti avv. Scipione deputati, Baccarani comm. Guglielmo sost. avv. generale erariale e Perla comm. Raffaele, consigliere di Stato.

Ministero Pubblica Istruzione.

Pensionato musicale in Roma.

In questi giorni si è riunita presso la Direzione generale di Belle Arti la Commissione giudicatrice del concorso al Pensionato musicale composta dei maestri Martucci presidente, Bolzoni, Coronari, Falchi, Mascagni, Sgambati e Zanella.

Dei nove concorrenti presentatisi, uno solo è stato ammesso alla gara finale, il signor Corrado Barbieri.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Comitato permanente del lavoro.

Il Comitato permanente del lavoro, riunitosi per deliberare sulla esecuzione dei lavori da compiersi, ha deciso che il supplemento di inchiesta per la abolizione del lavoro notturno nei forni debba essere compiuto con tutta sollecitudine, in guisa che il risultato di esso possa essere presentato prima che il Parlamento discuta il disegno di legge dell'on. Bertesi.

Ha poi incaricato il consigliere Reina di fare studi sulla possibilità di assoggettare ad una tutela legislativa il lavoro dei fanciulli impiegati da imprese teatrali, ed il consigliere Salvini di raccogliere il materiale per una indagine sul tirocinio professionale.

Ministero Marina.

Il cap. di vasc. (colonnello) Andrea Gazale è esonerato dalla carica di capo di Stato Maggiore del 1. dipart. e con r. decreto 20 corr. è collocato in posiz. ausiliaria (per età), inscritto nella riserva navale dal 1. luglio p. v. e nominato commendatore mauriziano.

Le rr. navi: « Fieramosca » partita da Kingston per Colon il 20 — « Dogali » partita da S. Elena il 18 e giunta a Panama il 21 — « Galileo » giunta a Cefalonia il 20 — « Marano » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 20.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 21 contiene:

Leggi concernenti: approvazione di una convenzione del Municipio di Torino aggiunta a quella del 14 novembre 1904 relativa a permuta di immobili; stanziamento di L. 152,000 in uno speciale capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Min. degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908, con la denominazione « Spese per la Macedonia »; Conversione in governativo, istituzione e [illegible] di scuole medie.

R. D. che apporta una modifica all'art. 4 del decreto relativo all'ammissione negli ospedali militari marittimi di malati civili;

R. D. che autorizza la Società Unione italiana tramways ad impiantare ed esercitare un tronco a trazione elettrica sulla linea Genova-Nervi.

R. D. per lo scioglimento della Ammin. della Congr. di carità di Potenza Picena.

Rel. e R. D. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Giove (Perugia), San Roberto (Reggio Calabria) e Camerino (Macerata).

GERMANIA

Berlino, 21. — È morto il presidente del Consiglio d'Amministrazione della *Deutsche Bank*, Adolfo von Ratbr.

Aveva 75 anni.

Berlino, 21. — Il Governo prepara una legge contro la frode dei vini, nella quale secondo le affermazioni dei giornali ufficiosi, sarà tenuto conto dei desideri ripetutamente espressi dalla maggioranza del *Reichstag*.

FRANCIA

Il Consiglio dei ministri

(S) **Parigi**, 21 — Nel Consiglio di Gabinetto riunitosi a mezzogiorno, il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha comunicato le notizie da Adge, ove 500 soldati del 17° reggimento di linea, dopo aver saccheggiato la polveriera, rubandovi ciascuno duecento cartuccie, onde recarsi a Narbona per uccidere i corazzieri, partirono infine per Beziers, ove giunsero alle 6,30 di stamane.

Non essendo riusciti a farsi accogliere nella caserma dell'81° reggimento, i disertori hanno incaricato il sottoprefetto di proporre al Presidente del Consiglio, Clemenceau, di ritornare ad Adge a condizione che non sarebbero oggetto di nessuna misura disciplinare.

Hanno chiesto infine di poter rientrare nella loro antica caserma di Beziers.

Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha fatto immediatamente rispondere che rifiutava di parlamentare e che non accettava nessuna condizione.

I ministri hanno approvato completamente il suo operato.

Ultim'ora della "Cronaca"

Quirinale. — I Duchi d'Aosta sono ripartiti per Napoli.

Nuptialia. — Edoardo Boutet — il valoroso direttore del teatro stabile di Roma — si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Anita Vitti, attrice della Compagnia dell'Argentina.

Al Municipio funzionò da ufficiale dello Stato civile il conte di San Martino; la cerimonia religiosa fu celebrata da mons. Respighi nella cappella di S. Filippo Neri.

Testimoni furono Roberto Bracco, il prof. Tenneroni, in rappresentanza di D'Annunzio, Ferruccio Garavaglia ed Ugo Falena.

Dopo un *lunch* al caffè Faraglia, gli sposi sono partiti per Venezia. I nostri auguri di felicità.

Ricreatorio popolare romano. — Il saggio sportivo e la premiazione del Ricreatorio popolare romano che dovevano aver luogo la domenica scorsa a causa del cattivo tempo sono stati rimandati a domani, restando valevoli i biglietti già distribuiti.

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle ore 21 alle 23, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Mancinelli. — Marcia trionfale.
2. Beethowen. — Egmont, ouverture.
3. Boccherini. — Minuetto — Paganini. — Moto perpetuo.
4. Boito. — Mefistofele, preludio e finale del prologo. Danza greca e concertato atto IV. Elena e finale II.
5. Rossini. — Guglielmo Tell, passo a sei.
6. Millöker. — Laura, valzer.

ULTIM'ORA.

Parma 21 — Al nostro teatro Reinach, il « Trovatore » non ha avuto fortuna. Se lo spettacolo si è salvato per qualche sera si deve alla valentia della signora Linda Monti-Brünner, che, nella parte di Azucena suscitò un vero entusiasmo, per le doti squisite ed eccezionali della sua voce e per la padronanza delle scene.

Dell'arte ammirevole della Monti-Brünner dicono tutti i giornali dell'Emilia.

Napoli, 21, ore 18 (per telefono) — Oggi alle 18,30 giungono alla nostra stazione le salme delle vittime del disastro automobilistico di Cajanello.

Alla stazione attendono numerosi gentiluomini. I carri per il trasporto delle salme sono tirati da quattro cavalli.

Nel carro di proprietà dell'Arciconfraternita dei Sette dolori sarà posta la marchesa Ruffo Gerini. Esso muoverà primo nel corteo.

Nel secondo sarà posto il duca di Sant'Angelo, nel terzo il marchese di Motola, nel quarto il principe di Pescara, nel quinto lo *chauffeur*.

Le salme saranno deposte nell'oratorio privato della chiesa di S. Ferdinando.

Domani alle 11 avranno luogo i funerali nella grande navata parata a lutto.

— I duchi d'Aosta — per il recente disastro — sono tornati da Roma a Napoli.

— In seguito alle concessioni accordate al personale dal direttore del servizio dei tramways, questa mattina è stato ripreso il servizio.

La Regina Madre in visita.

Assisi, 21, ore 17.12. — Proveniente da Perugia stamane alle 10 è giunta in automobile la Regina Madre accompagnata dalla marchesa Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Il Sindaco e numeroso pubblico erano ad ossequiare S. M. che ha visitato il Collegio degli orfani dei maestri, il monumento francescano, S. Damiano, S. Chiara e gli altri monumenti, rimanendo ammiratissima.

La Regina è ripartita alle 14 per Perugia.

Oggi alle 15,30 S. M. farà una gita al lago Trasimeno, dove visiterà il castello dei marchesi Guglielmi.

Il Congresso internazionale dell'U. C. I.

Parigi, 21. — Ecco il programma dei lavori e festeggiamenti:

Sabato 29 giugno — Ore 10 — Congresso al Municipio del IX Circondario — Ore 12 — Colazione offerta dal giornale l'*Auto* — Ore 14 — Congresso al Municipio del IX Circondario — Ore 20 — Pranzo offerto dalla Sezione Sportiva dell'U. V. F. — Ore 24 — Cena al Tabarin offerta dal giornale *Les Sports*.

Domenica 30 giugno — Ore 14 — Campionato del Mondo al Velodromo del Parc du Princes — *Soirée* all'Apollo.

Lunedì 1. luglio — Ore 8 — Partenza per Rouen e visita della città — Ore 12 — Colazione a Rouen — Ore 16 — Partenza per Dieppe — Pranzo a Dieppe e pernottamento sotto le tende.

Martedì 2 luglio — Al circuito Dieppe i congressisti assisteranno al Gran Prix dell'Automobil Club di Francia — Ore 12 — Colazione a Camping — Pranzo a Dieppe e ritorno la sera, a Parigi.

Mercoledì 3 luglio — Ore 11 — Partenza per Versailles e visita del Castello e del Parco — Ore 20 — Pranzo a Saint-Cloud — *Soirée* al « Moulin-Rouge ».

Giovedì 4 luglio — Ore 14 — Campionati del mondo al Velodromo del Parc des Princes — *Soirée* al Giardino di Parigi.

Venerdì 5 luglio — Ore 10 — Escursione in battello a Saint-Germain — Ore 12 — Colazione a bordo — Pranzo a Saint-Germain e ritorno a Parigi, nella serata.

Sabato 6 luglio — Ore 8 — Banchetto, ufficiale offerto dall'Unione velocipedistica di Francia — *Soirée* a Mvrigny.

Domenica 7 luglio — Ore 14 — Campionato del mondo (giornata finale).

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 21 giugno 1907.

Mercato debole e male impressionato dalla cattiva tendenza delle altre piazze.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.42 1/2.

Id. 3 3/4 0/0 fine 103.45.

Banca d'Italia 1225 — Banca Commerciale 8[illegible] — Banco Roma 108.50 — Credito Italiano 568 — Acqua Marcia 1590 — Gas 1110 — Condotte 390 — Ansaldo 288 — Piombino 255 — Antimonio 245-255 — Imprese 108-110 — Immobiliari 292 — Beni Stabili 283 — Carburo 1170 a 1160 — Kerka 460 — Concimi 216 — Zuccheri romani 82 — Cines 459.

CAMBI: Parigi cheque 99.90 — Londra 25.12 — Berlino 122.80.

***

Cambio dazio doganale 22 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (21) di L. 99.90.

Dal 17 a tutto il 23 giugno 1907 fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE. — 21 Giugno 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 35	103 35	103 42 1/2	103 50
id. id. fine	103 45	103 45	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 30	102 40	102 25	102 40
A. B. d'Italia	1220 —	— —	1227 1/2	1230 —
Commerc.	825 —	823 —	822 —	— —
Cred. Ital.	566 —	567 —	568 —	— —
B. Generale	— —	22 —	— —	— —
Banco Roma	108 —	108 —	108 —	109 —
Ferr. Medit.	425 —	427 —	— —	428 —
» Merid.	704 —	709 —	710 —	708 —
Ac. di Terni	1410 —	1430 —	— —	— —
Veneta	— —	197 —	— —	— —
Nav. Gen.	467 —	467 —	— —	— —
Raffinerie	337 —	340 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	347 25	— —	— —
Meridionali	— —	342 —	— —	— —
Fond. I. 4 %	— —	— —	— —	— —
» 2 » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 90	99 90	99 85	99 85
Berlino id.	122 80	122 80	122 80	122 85
Londra id.	25 13	25 13	25 12	25 12
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 20 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.44 72	101.37 72	101.68 08
3 1/2 % netto	102.27 68	100,52 68	100,62 53
3 % lordo	69.66 67	68.66 67	69,33 53

BORSE ESTERE

Parigi, 21	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» » 3 % perp.	93 93 94 — (a)	93 72	93 97
» ITALIANA 5 %	non quot.	103 25	103 70
» turca	93 30	93 32	93 60
» spagnuola	92 35	92 10	92 45
» russa nuova	84 50	84 70	85 20
» portoghese	67 15	67 07	67 45
» ungherese	— —	94 50	94 50
Egiziano 6 %	— —	102 30	102 60
Banca di Parigi	1417 —	1400 —	1420 —
Banca Ottomana	— —	699 —	705 —
Credito Fondiario	— —	— —	663 —
Azioni Suez	— —	4480 —	4515 —
Lotti Turchi	— —	158 75	158 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	695 —	710 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
» su Londra	— —	25 15 1/2	25 15 1/2
» su Madrid	11 95	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 93 55

Vienna, 21	20	21
C. austr.	648 50	647 25
R. aust. oro	116 25	113 15
Id. carta	97 65	97 65
Ungh. 4	93 40	93 20
» 3 1/2 %	82 25	81 75
N.ni oro	19 21	19 20
Lire ital.	95 65	95 65
C. Londra	24 11	24 10 2

Londra, 21 Giugno	20 chiusura	21 apertura
Consol.	83 7/16	83 5/16
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	93 —	93 —
Russo 3 %	62 1/4	— —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	86 7/8	86 7/8
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	30 15/16	30 15/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 191,000. Rit. 210,000

Berlino, 21	20	21
Ital. cont.	— —	103 20
» 1. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	138 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 40	69 30
» Merid.	69 —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 15	214 26
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

PLATTI LUIGI gerente responsabile

Società Italiana dei Forni Elettrici

Società anonima - Sede in Roma

Capitale Sociale L. 2,250,000 interamente versato

Gli azionisti della Società Italiana dei Forni Elettrici sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di mercoledì 26 corrente mese alle ore 13,30 presso la sede sociale, via Due Macelli 8, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 marzo 1907.
3. Nomina di Consiglieri.
4. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito dei titoli dovrà effettuarsi in conformità all'articolo 10 dello Statuto, tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea, in Roma presso una delle Banche seguenti:

Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano

Qualora per mancanza di numero legale, andasse deserta l'adunanza, l'assemblea di seconda convocazione rimane fissata per il giorno 27 corrente mese, nel medesimo locale e alla stessa ora.

Per la seconda convocazione saranno validi anche i depositi di titoli fatti per la prima convocazione.

Roma 9 Giugno 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

VII.

La discesa.

— Alberini, senti.
— Che c'è?
— Di un po, è bello come costui il tuo fidanzato?
— Se non volete finirla...
— Uno, due, uno, due...
— Alberini — mormorò Melidda, tirandole il vestito. — Quando sposi, metterai la corona comitale sul biglietto?
— Alt!

Finita la lezione, Laura corse a via Rattazzi. Sul pianerottolo di Julie, s'imbattè in una figurina nera che camminava lentamente. Riconobbe l'amica cieca.

— Oh Pina, sei tu?
— Sì cara, come sono felice di vederti, cioè di sentirti! — e sorrise, carezzandole il mento. — Ho tanto pensato a te in questi giorni, — bisbigliò.

« Ebbene, come va? viene sempre?
— Sì.
— T'ha parlato di nulla?
— Pina mia, che vuoi che di dica? di nulla e di tutto. Non so spiegarmi di più. Viene, mi guarda, mi stringe la mano, mi aspetta in casa di Maria, se desidero fiori me ne porta... ma...
— Ma?
— Quelle parole appassionate... che so io?... Signorina l'amo, voglio farla mia moglie... queste parole non le ha mai dette.

La piccola cieca avvicinò, al viso di Laura, i suoi occhi spenti.

— Diffida — le disse.
— Se diffido, figurati! — e tutta l'allegria che poc'anzi le brillava sul viso s'eclissò; restò immobile, pallida, con le labbra tremanti.
— Potrebbe darsi che non volesse parlare prima di avere eliminato le ultime difficoltà — soggiunse la Pina dopo un istante di riflessione. — Perchè, penso, a quale scopo t'ingannerebbe?
— Ecco quel che mi domando sempre anche io! — esclamò Laura rianimandosi. — Un'anima delicata, come la sua, non può avere, che buone intenzioni in una famiglia onesta. Chi sa che non debba vincere la resistenza di sua madre, prima di fare un passo decisivo? Tu sai che io non sono nè nobile, nè ricca. Ed egli è così eletto!... Di, udisti la sua voce quel giorno? Parla bene, non è vero?
— Sì, parla bene.
— E come è rispettoso, com'è gentile, se tu sapessi! Perchè, vedi, Pina, il suo fascino principale consiste nel mostrarsi, a volta a volta, galante, severo, ilare, malinconico; d'assumere ogni giorno un'espressione diversa.

« Oggi si balocca coi miei fratellini ed è un fanciullone che non ispira soggezione alcuna, ci si parla di scuola, di mode, di bambinate, domani racconta i suoi viaggi, le sue vicende giovanili ed ecco l'uomo dotto, l'uomo che ha vissuto un'epoca a me ignota, in paesi ignoti, di cui mi comunica la nostalgia, affannosa, gelosa, perchè ci sento dentro il ricordo di altri amori.

« E allora mi sorride paternamente, quasi, e mi chiama bambina e non mi stringe la mano, ma mi accarezza i capelli e io la notte non posso dormire, poichè penso che mi sono sempre ingannata sul suo amore, che sono troppo lontana da lui, troppo giovane e piango.

« Ma quando lo rivedo, è tutt'altro; ha gli occhi velati d'una malinconia affettuosa, parla degli amici estinti, dell'agiatezza perduta, dei sogni spenti e dice che gli sarà difficile, ricominciare la vita.

« Allora cedo all'impulso di manifestargli la tenerezza che m'ispira, di comunicargli tutto l'ardore della mia gioventù.

« Mentre gli parlo e gli rivelo la parte più intima, più profonda della mia anima, egli sorride e m'agghiaccia con una frase scettica, o con uno di quei paradossi strani che spazzano via, come un colpo di vento, le mie povere illusioni. E più lo studio, e più mi sento lontana dal comprenderlo, e più lo amo, e più questo mistero mi respinge duramente. Ecco lo stato del mio cuore. Mi compatisci, Pina?

— Sì. Io temo, cara, che non sia per la tua felicità.

— Credi che non mi ami? Non è una presunzione la mia, sappilo. Tutti in famiglia lo credono e vi fantasticano su. Iole Masucco ha sparso la notizia anche fra le compagne di scuola. Eppure a te sola ho fatto delle confessioni.

Pina restò un po' in silenzio, con la mano sull'appoggiatoio della scala, poi domandò:

— Darai gli esami?
— Purtroppo! ho perduto la media — mormorò Laura con freddezza. — Non m'era mai capitato d'essere svogliata come quest'anno. Passerò? chi lo sa? in certi momenti non me ne importa niente.
— E tuo padre? Oh non dirlo!

Parlarono ancora qualche minuto a bassa voce sul pianerottolo, poi la Pina scese giù e Laura spinse il campanello di mademoiselle d'Avanzo. Julie non era in casa, ma la signora fece dire a Laura che aspettasse un momento, poichè desiderava parlarle e di lì a poco comparve in salotto più pallida del solito, con alcune carte in mano.

— Cara signorina — mormorò gettandosi sul divano accanto a lei. — Cara signorina, come sono infelice!

Laura ebbe un gesto vivace.

— Non è per una malattia, fortunatamente... Si tratta della mia cara piccina, però. Come le avranno detto, in seguito ad una sequela di calunnie... di menzogne... ha rinunciato al suo posto di scuola. Grazie al cielo i mezzi non ci mancano, si potrebbe vivere anche senza il suo lavoro; in riposo!... Invece... — La bella donna s'aggiustò con le dita le bende ondulate dei capelli biondi e socchiuse gli occhi. — Lei, che è così buona con noi, deve diventare la mia alleata. Julie vuole abbandonarmi.

E mentre Laura l'interrogava ansiosa, spiegò sulle ginocchia le carte che aveva recato.

Continua.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	15.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.35	22.50			
Grosseto	16.						
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.—			
Civitavecchia	6.30	13.20					
Frascati	6.25	9.10	12.5	15.25	18.10	19.20	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.35	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.50	16.				
Mandela-Subiaco	7.30	17.					

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	23.5
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.40
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50	22.10	23.35		
Milano-Firenze	7.30	18.5	19.10	21.15			
Grosseto	11.30	22.40					
Avezzano-Tivoli	9.55	15.50	20.47				
Tivoli	6.5	9.55	15.50	17.20	20.47		
Civitavecchia	19.50						
Frascati	7.10	8.42	11	14	18.10	21.5	22.30
Terracina-Velletri	8.35	16.35	20.30				
Velletri	8.17	9.35	16.35	20.30			
Viterbo-Ronciglione	8.35	13.22	18.42	22.27			
Fiumicino	8.27	16.30	20.50				
Subiaco-Mandela	9.35	15.50	20.47				

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.40 - 9.35 - 12.35 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21.22.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.30	11 fest.	17,20
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.14	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.14	—	14.05	17,15
Prima Porta	a.	8.0	16.35 fes.	16.19	19,41
Roma	a.	8.50	17.22 P.M.	17.2	20,22

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma	p.	—	5.50	—	9.30	11.50	—	—	18.—
Bagni	a.	—	6.46	—	10.12	12.35	—	—	18.40
Tivoli	a.	—	7.30	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli	p.	4.45	7.35	—	—	11.20	16.10	—	—
Bagni	p.	5.26	8.23	—	—	12.5	16.52	—	—
Roma	a.	7.05	9.05	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12,17 - 14,2 15,47 - 17,32 - 19,17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10
Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 12.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 19 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 8 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 188, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama dalla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 14.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 18
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v [illegible] Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina dipittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili

mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 3000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali terrani) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: F. Severi - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer « Liberty » a pedale e motore, luce entro telaio 61×44 1/2. Altra luce entro telaio 43×31 1/2 Vedansi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 784

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Cerco socio o capitalista con L. 2000 per maggiore sviluppo industria seria lucrosa e di forte consumo. Offerte: Labor, Via Napoleone III, n. 99, int. 7 Roma. 802

Vendesi automobile 12 cavalli in perfettissimo stato della fabbrica Mors di Parigi dirigersi via Palermo 71, portiera. 802

D'AFFITTARSI

Via Madonna dei Monti N. 99 piano 2.o. Affittansi subito cinque camere, cucina e una terrazzina allo stesso livello dell'appartamento tutto rimesso a nuovo. 802

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio e comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 687

San Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione saluberrima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2.o p. dalle 12 alle 15. 760

Villeggiatura Monteporzio Catone presso Frascati Villino 24 camere mobiliato ed altre 12 giardino, scuderia. Trattative avvocato Statuti, Purificazione 8, Roma. 809

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano"

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine. Referenze inaccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 726

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 38, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signorina estera di anni 31, educata in uno dei principali collegi di Vienna: capace dell'insegnamento delle lingue tedesca ed inglese, come anche di nozioni di musica; bramerebbe occuparsi presso famiglia signorile, come istitutrice. Per schiarimenti scrivere Sig. L. M. Via Merulana 130 int. 18, o rivolgersi all'Amm. del "Popolo Romano" 797

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista [illegible] N. 5. [illegible]

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 1. Int. 24. 41

Distinta signorina Alta Italia di [illegible] migliaia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano" 779

Due camere mobiliate civilmente. Pieno mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. Via Coppelle 38. Piano 3.o, prima porta sinistra. 748

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Scie delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth